

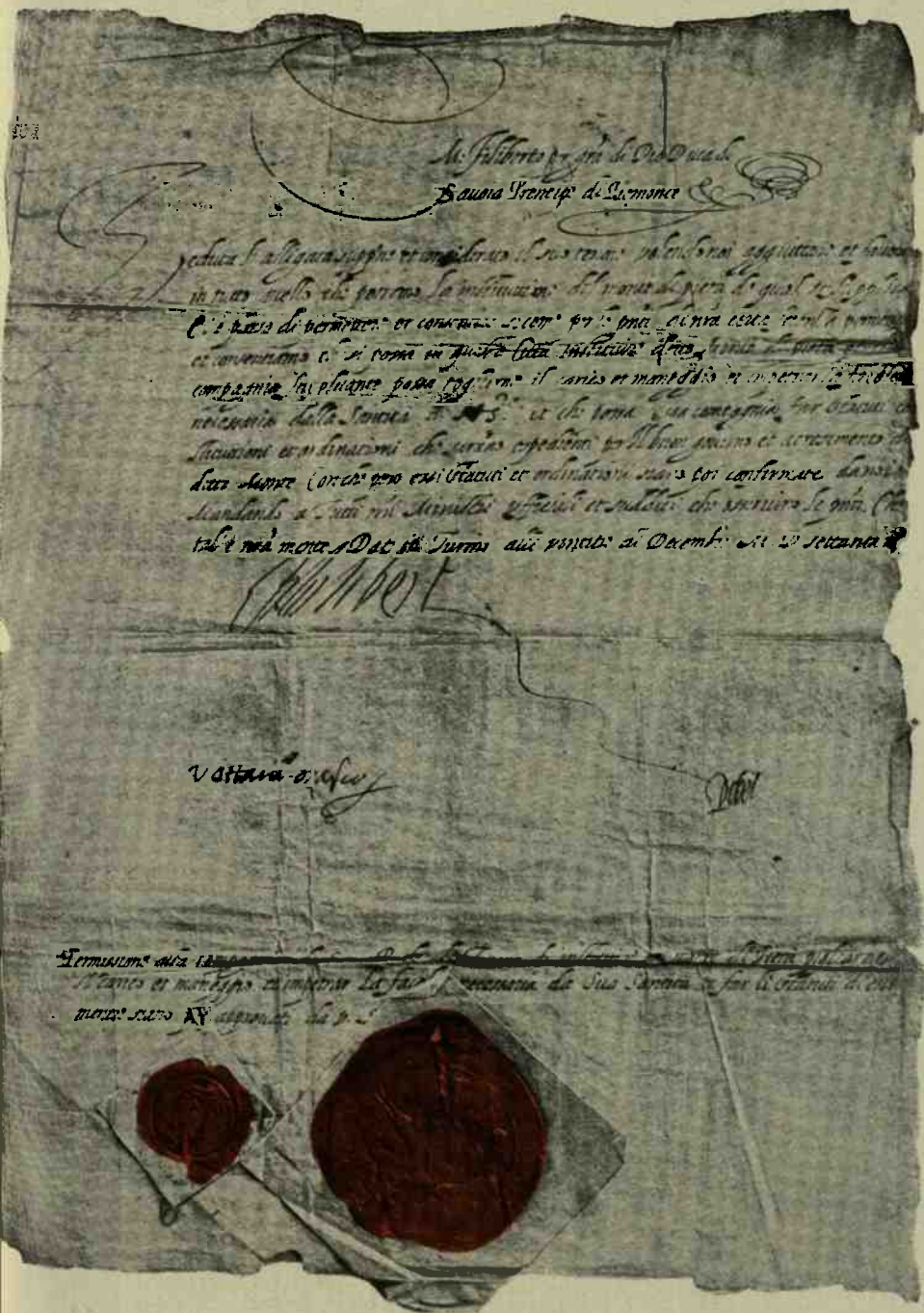
# CRONACHE ECONOMICHE



8

I MAGGIO 1947

INDICIALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO



« Veduta l'alligata supplicat-  
« tione et considerato il suo te-  
« nore, volendo noi aggiutare  
« et favorire in tutto quello che  
« potremo la institutione del  
« monte di pietà, de qual si sup-  
« plica, ci è parso di permettere  
« et consentire, siccome per le  
« presenti di nostra certa scien-  
« tia permettiamo et consentia-  
« mo, che si possa in questa cit-  
« tà instituire detto Monte di  
« pietà, et che la compagnia  
« supplicante possa toglierne il  
« carico et maneggio et impe-  
« trar la facultà necessaria dal-  
« la Santità di N. Sig., et che  
« possa essa compagnia far Sta-  
« tuti, constitutioni et ordinat-  
« tioni, che saranno spediti  
« per il buon governo et acre-  
« scimento di detto Monte. Con  
« che però essi Statuti et ordi-  
« nationi siano poi confirmati  
« da noi. Mandando a tutti no-  
« stri Ministri, Ufficiali et Sud-  
« diti che osservino le presenti.  
« Che tal'è nostra mente. Dato  
« in Turino alli ventitrè di De-  
« cembre M. D. settantanove ».

EMANUELE FILIBERTO  
V<sup>o</sup> OTTAVIANO OSASCO POBEL

Permissione alla Compagnia  
di S. Paolo di Torino di insti-  
tuire un monte di Pietà, pi-  
gliarne il carico et maneggio et  
impetrar la facultà necessaria  
da Sua Santità et far li Statuti  
di esso mentre siano poi ap-  
provati da V. Altezza.

Rescritto del Duca Emanuele Filiberto di Savoia,  
che concede alla Compagnia di S. Paolo  
la facultà di istituire un Monte di Pietà in Torino  
23 dicembre 1579

N A Z I O N A L E  
" C O G N E "

SOCIETÀ PER AZIONI  
CAPITALE VERSATO: UN MILIARDO

MAGNETITE - ANTRACITE  
GHISE - FERROLEGHE

*ACCIAI SPECIALI:*

DA COSTRUZIONE, PER UTENSILI  
INOSSIDABILI, FUCINATI, LAMINATI  
A CALDO, TRAFILATI, RETTIFICATI

LEGHE PER RESISTENZE ELETTRICHE  
MOLLE AD ANELLI - CILINDRI PER LAMINATOI A FREDDO  
LAME PER FALCIATRICI - SPRANGHE E SOTTOSPRANGHE  
M A T E R I A L I R E F R A T T A R I

SEDE IN TORINO: VIA SAN QUINTINO, 28 - TELEF. 50-405  
MINIERE E CENTRALI IDROELETTRICHE IN VAL D'AOSTA  
STABILIMENTI SIDERURGICI IN AOSTA - TELEFONO 5-81  
STABILIMENTO MECCANICO IN IMOLA

FILIALI DI VENDITA IN TUTTA ITALIA



# CRONACHE ECONOMICHE

## CONSIGLIO DI REDAZIONE

dott. AUGUSTO BARGONI  
prof. dott. ARRIGO BORDIN  
prof. avv. ANTONIO CALANDRA  
dott. GIACOMO FRISSETTI  
prof. dott. SILVIO GOLZIO  
prof. dott. FRANCESCO  
PALAZZI - TRIVELLI

\*  
prof. dott. LUCIANO GIRETTI  
Direttore

dott. AUGUSTO BARGONI  
Condirettore responsabile

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

## SOCIALITÀ DEL BENESSERE

Molta parte della stampa e non pochi dei partecipanti al recente Convegno del commercio estero di Milano hanno osservato con amarezza che esso si sarebbe chiuso con il solito fallimento cui conferenze e convegni ci hanno abituati da decenni. Ottimi discorsi, ordini del giorno e mozioni approvate all'unanimità fra i battimani; ma la nevicata abbondante delle cifre di un discorso ministeriale già durante il convegno stesso avrebbe ovattato queste belle e buone iniziative e reso chiaro che nella migliore delle ipotesi si dovrebbe continuare con i sistemi ormai soliti degli interventismi burocratici, delle licenze e permessi, degli accordi bilaterali e compensatori e degli altri intralci che nel ventennio tra le due guerre ridussero al minimo gli scambi internazionali e aumentarono parallelamente povertà e ingiustizia nel mondo.

Anche a costo di venir tacciati di ingenuità, non condividiamo questo avviso pessimista. Le petizioni « inutili e ingenue » rivolte nel secolo scorso ai principi tedeschi da Federico List riuscirono alla fin fine a fare lo « Zollverein », la lega doganale che abbattè i residui medioevali delle gabelle fra i vari Stati della Germania, e la moderna critica storica ha dimostrato che gli idealismi e i tentativi a volte apparentemente assurdi di Mazzini, messi in ridicolo da tanti suoi contemporanei, contribuirono in misura uguale al realismo spregiudicato di Cavour alla formazione dell'unità d'Italia. Così pure il convegno recente di Milano ha dato un contributo, anche se ad osservatori superficiali possa esser sembrato che — e ci serviamo qui un'immagine volterriana usata in un suo bel libro recente da uno dei benemeriti organizzatori del congresso (1) — i convenuti, ministri commercianti e studiosi, abbiano imitato i ballerini di minuetto, che dopo giravolte inchini passi difficili e altre moenze complicate finivano sempre per ritrovarsi al punto di partenza.

Il convegno è stato un indice, migliore di qualsiasi inchiesta Gallup, di un convincimento unanime condiviso da un'intera classe di produttori. Non si trattava soltanto di commercianti, perchè dietro ad essi si sentivano unite, nel volere maggiore ampiezza e quindi maggiore libertà di scambi, le classi industriali che in passato troppe volte, per il conseguimento di un interesse immediato, si adoprarono, purtroppo con successo, al fine di ottenere dallo Stato politica protezionistica o addirittura autarchica. Gli è che ora quel che non si riusciva o non si voleva comprendere — che cioè per l'Italia il commercio con l'estero è ragione di vita e premessa per la diminuzione della miseria del suo popolo — diventa d'evidenza palmare anche ai più ostinati negli errori o nel perseguimento egoista di fini antisociali, raggiungibili soltanto a spese della comunità nazionale. Se non riusciamo ad importare e quindi ad esportare, e viceversa, siamo condannati alla fame, con tutte le conseguenze che la fame può logicamente provocare in un secolo abituato alla violenza.

A Milano si è assistito ad un fenomeno che non si verifica spesso nella storia: all'identità fra gli interessi di individui singoli, classi o gruppi di produttori e gli interessi dell'enorme maggioranza dei cittadini di un paese. Il che induce a sperare con qualche fondamento che le « élites » o « classi dirigenti » — e ci serviamo qui dei termini ormai classici delle note teorie del Pareto e del Mosca — agiscano questa volta in modo da soddisfare in pari tempo le proprie aspirazioni egoistiche da « uomini economici » e quelle della comunità. In questo, con l'aggiunta del rispetto delle minoranze, consiste l'essenza intima della democrazia di cui tanto si ciarla. Esempio tipico di simile coincidenza d'interessi fu nel secolo scorso l'azione dei Cobdenisti, manchesteriani, che ottenendo l'abolizione delle leggi protezionistiche favorirono contemporaneamente i propri interessi di produttori ed esportatori di tessuti e quelli della comunità nazionale britannica. L'azione tendenzialmente libero-scambista che per iniziativa statunitense va esplicandosi in questi giorni a Ginevra, alla riunione preparatoria della conferenza mondiale per il commercio internazionale, può forse anche — ed è questo il nostro augurio — raggiungere lo stesso fine e conciliare gli interessi dei gruppi dirigenti americani con quelli dei cittadini del mondo.

Per arrivare a tanto ci son voluti di mezzo gli errori e gli orrori di guerre economiche e di guerre vere e proprie, le une e le altre distruttrici di ricchezza. Ma v'è davvero da sperare che gli uomini abbiano compreso come ormai le polemiche tra liberisti e vincolisti, in fatto di commercio estero e per il raggiungimento di soluzioni definitive in senso produttivo e sociale, siano superatissime nel senso che, per commerciare e produrre, occorre in tal settore abbattere i vincoli creati nel nostro secondo medioevo da una politica economica pazza e miope. A coloro che per motivi ideologici di dritta o di mancina si mostrino riluttanti ad accordarsi su di una politica produttiva si può osservare come un liberale, il britannico marchese di Salisbury, rilevasse molti decenni or sono che si è tutti socialisti quando si intende produrre per il bene comune, mentre Carlo Marx faceva professione di fede libero-scambista, ritenendo a ragione che le libere relazioni di commercio tra i popoli siano indispensabili per il raggiungimento della socialità del benessere.

\*

### SOMMARIO:

Socialità del benessere . . . . .	Pag. 1	Mercati . . . . .	Pag. 11
L'esperienza di un anno (A. Bordin) . . . . .	Pag. 2	L'Istituto di S. Paolo (G. Alpino) . . . . .	Pag. 12
Americanizziamo il tenore di vita! . . . . .	Pag. 4	Rassegna borsa-valori . . . . .	Pag. 14
Rosa dei venti . . . . .	Pag. 5	Notiziario estero . . . . .	Pag. 15
La dispersione dei prezzi (S. Golzio) . . . . .	Pag. 6	Il mondo ci chiede . . . . .	Pag. 17
Risorgimento politico ed economico . . . . .	Pag. 8	Disposizioni ufficiali commercio estero . . . . .	Pag. 20
		Trattati e accordi commerciali . . . . .	Pag. 23

(1) ATTICO, *Politica della verità*.



## L'ESPERIENZA DI UN ANNO

Fra le speranze riposte nel dispositivo del 50 % concesso dal Governo nel marzo dell'anno scorso c'era quella di agganciare il nostro mercato con i mercati stranieri, specialmente con quelli appartenenti all'area del dollaro e della sterlina che, per i nostri traffici, e specialmente per i nostri approvvigionamenti, sono certamente tra i più importanti. Agganciare, nelle speranze dei promotori di quel dispositivo e del convegno milanese dell'anno scorso che l'aveva fatto suo, significava portare la capacità d'acquisto interna della nostra moneta allo stesso livello della capacità di quest'ultima sui mercati stranieri, significava allargare gradatamente l'elenco delle merci e dei servizi ammessi ai traffici internazionali; fare, in altri termini, della nostra economia un semplice settore dell'economia internazionale. Tale maggiore intimità del mercato interno con l'estero è corollario da un lato della politica dei maggiori mercati nei nostri confronti alla quale possiamo difficilmente sottrarci, dall'altro delle caratteristiche del nostro apparato produttivo che, per insufficienza di materie prime e per abbondanza di mano d'opera — sia pure nei limiti alquanto ristretti delle sue attrezzature — è apparato di trasformazione prevalentemente alimentato da intensi scambi con l'estero.

Indirettamente, agganciare il nostro ai mercati altrui voleva ancora dire cercare nella maggior stabilità dei vasti mercati stranieri un temperamento alla profonda dinamica dei nostri prezzi.

Ad un anno di distanza dall'applicazione del dispositivo in discorso le mete sperate sono state raggiunte soltanto in esigua misura. Vediamone le ragioni lasciando da parte quelle che, almeno in maggior parte, hanno soltanto un significato polemico o ripetono fino alla noia un credo assoluto e miracolistico nella completa libertà economica, oppure nel continuo ed illuminato intervento dello Stato. C'è chi crede che il mondo dell'economia sia come uno di quei pupi di celluloido con un piombo alla base, sempre pronti a rimettersi da soli in piedi quando vengano urtati; e c'è invece chi crede che quel mondo sia senza centro di gravità, qualcosa di incoerente e di spappolato, o sia un mondo ad equilibrio indifferente come le bilance di certi merciai poco raccomandabili. Così che occorrono interventi continui per metterle nella posizione che sembri più conforme agli interessi di chi è più accorto.

### Le idee economiche di un Santo...

Capita a volte pure ai moderni, anche nel settore dell'economia, di provare la gioia tutta umanistica di scoprire in antichi testi l'affermazione di certe verità e teorie che le generazioni viventi in epoche di decadenza medioevale sembrano aver dimenticato.

Grazie a Benedetto di Mastro Bartolomeo, cimatore di panni e inventore di una specie di scrittura stenografica su tavolette di cera, son giunte sino a noi le prediche tenute sulla piazza del Campo in Siena, all'inizio del '400, da San Bernardino. Il brano che segue indica qual fosse il pensiero economico del grande Santo circa la necessità di una politica produttiva non subordinata alle ideologie dei partiti del tempo.

« Ancora così fanno similmente questi indiatolati guelfi e ghibellini, che per insino mettono mano a' Santi che sono in paradiso e dicono che vi sono de' guelfi e de' ghibellini. Chi dice che Santo Giovanni è guelfo e chi dice che è ghibellino. E così dicono anco degli angioi. Uh, uh, uh! Di Santo

Ludovico non ti dico nulla, che perchè egli fu de la casa di Francia, dicono che egli è guelfo. E io ti dico che tanto è guelfo o ghibellino lui o niuno altro, quanto tu se' un asino. Oh pazzia! O tu de la pèsa, che dici: " Nol la mondare nè a questo modo ne a quell'altro, nè anco la pera! ». Chi la monda a merli, chi a bisce, dicendo che quello tagliare è in dispetto di una de le parti. Uno capo d'aglio, in luogo son stato, che chi l'avesse tagliato così a traverso, vi sarebbe stato tagliato a pezzi. O pazzarone! El pane, el vino e le frutta de la terra io so pure che non son nè guelfe nè ghibelline! Se tu vuoi dire che sianvi partiti in quello aglio o in quella pera, perchè non fai anco che tu faccia guelfo o ghibellino il pane e il vino, acciò che, se tu fussi contrario, tu nol mangiassi e nol bevessi? Per certo, se io potessi, poi che tu fai guelfo o ghibellino l'aglio e la pera e la pèsa, tu faresti anco il pane e il vino, acciò che tu morissi poi di fame. O quanta pazzia dimostrate, pazziconi! ».

Se non che gli interessi e i fini sono innumerevoli e sono spesso l'un l'altro così contrastanti ed i mezzi per raggiungerli sono così frusti e inadeguati che quand'anche fosse risolto il problema della legittimità dell'intervento manca l'accordo per stabilire come debba essere fatto e a quali mete debba tendere.

La realtà è ben più complessa di quanto certi ingenui tabù o certi mal celati appetiti vorrebbero far credere: essa presenta casi simili ai due limiti estremi or ora indicati e casi intermedi, sicchè per taluni di essi sembra legittimare ogni libertà, per altri una libertà condizionata e per altri ancora un intervento completo. Ma tutti questi atteggiamenti non hanno senso se prima non si fissino le mete cui l'economia deve tendere; in esse sta il problema centrale. Tutto il resto è corollario e qualora fosse da quelle mete staccato si risolverebbe in sterile accademia.

Restiamo ai fatti. Il reddito del 1938 è ridotto a poco più della metà e, quel ch'è peggio, sembra più sperequato di quanto non fosse in quel tempo. Ricostruire vuol dire tradurre per la via del risparmio una quota di quel ch'è rimasto in strumenti produttivi. Data l'esiguità del reddito disponibile tale traduzione non sembra possibile se non per via coattiva più o meno palese. Un secondo punto: la forte sperequazione dei redditi facilita ai più fortunati i consumi sontuari e, di conseguenza, l'alta redditività delle imprese che producono i beni conformi a quei consumi. Da qui lentezza della ricostruzione, pericolo del suo arresto, peggio, pericolo dell'ulteriore infiacchimento dell'economia, sperpero di ricchezza. Da qui necessità dell'intervento statale e, come corollario, governo del commercio estero attraverso le liste d'importazione e di esportazione; intervento e governo che sono stati pienamente riconosciuti, anche per altri motivi e sia pure con qualche temperamento, dai convegni milanesi.

Politica produttivistica e produttivistica in senso ricostruttivo, si conclude; quindi, all'interno, non lavori al solo fine di alleviare la disoccupazione (che si traducono in semplici motivi di salario e cioè di puro smistamento di consumi da certe categorie, certamente più deboli e spesso più povere, a certe altre), ma lavori produttivi e possibilmente produttivi a breve scadenza; per l'estero, non politica di facili esportazioni, ma politica di massime importazioni di cui le prime non sono



che il mezzo di pagamento. Come è facile capire chi esporta o importa puramente per guadagnare, chi lascia la valuta all'estero, chi beneficia di quei salari, chi li concede per ragioni extra-economiche è ben lontano dall'atteggiamento descritto; chi fa semplicemente i suoi affari, o creda di farli, non fa necessariamente il bene della collettività. Talvolta lo fa e talvolta no, ammesso e non concesso che si sappia o quanto meno si sia d'accordo sulla definizione di « bene della collettività ».

Ma limitazione del commercio estero per forza di cose vuol dire parziale e contenuto agganciamento del nostro mercato con quello straniero; è limitazione di qualità e di quantità del flusso dell'intercambio, è ostacolo al progressivo adeguamento in settori sempre più vasti della capacità d'acquisto interna della nostra moneta all'esterna. Tutto ciò almeno fino a quando un largo settore dell'importazione per beni di ricostruzione non sia sovvenzionato da prestiti stranieri aventi un piano di ammortamento con sviluppo parallelo al reddito che quei beni potranno dare.

Ma c'è di più. Se è vero che i beni tendono verso il rapporto fra prezzi interni e prezzi esterni (dove la parità delle capacità d'acquisto) ciò avviene soltanto quando tutti i mercati s'avviino verso una fase d'assestamento. Non avviene, invece, quando uno di questi mercati, in particolare il nostro, sia continuamente sollecitato da nuovi motivi di dinamica, principalmente dalla progressiva inflazione giacché uno degli elementi di quel rapporto (i prezzi interni) è in continuo movimento; sperare che agganciandoci con i mercati stranieri si appiani il burrascoso fluttuare dei nostri prezzi è vana speranza fino a quando questo movimento sia alimentato, e alimentato con un crescendo pauroso, da nuovi motivi di squilibrio interno. Non solo. Il movimento dei prezzi induce a previsione sui prezzi avvenire (e cioè sui prezzi ai quali effettivamente si faranno gli acquisti e le vendite in cui si concretano esportazioni e importazioni) ben lontane dai prezzi attuali. Chi ha valuta sfrutta al massimo il periodo di disponibilità che gli è concesso, e quando può anche il periodo che non gli è concesso, per speculare il cambio più alto; chi non l'ha, per gli stessi motivi d'utile sperato, offre i cambi più cari e l'offerta esigua, perchè la maggior parte di essa resta in attesa di tempi più grassi, facilita la possibilità che i più alti prezzi siano accettati. Tutta una dinamica d'inflazione che ha la sua chiave di volta nel bilancio dello Stato, nella politica

dei prezzi, politica che sfiancando le aziende le spinge a chiedere aiuto, e particolarmente ha la sua chiave di volta nella politica fiscale. Si spende, e da gran tempo, troppo e male, e non si vuol premere sul sistema fiscale accampando ragioni che, nella gravità del momento, perdono ogni valore: la più ingiusta e la più sperequata delle imposte, gli accertamenti meno provati arrecano meno male di tutto questo disordinato diluvio di biglietti.

In situazione siffatta è difficile pensare che il Ministero del commercio estero possa da solo, e con successo, regolare, come dovrebbe, il mercato dei cambi, sia pure per temperarne gli eccessi. Tuttavia, sta di fatto che, specialmente nella prima lunga fase d'applicazione del 50 %, nulla si fece per seguire, e tempestivamente condizionare, il mercato della valuta libera come se la primitiva situazione di questo mercato avesse dovuto perdurare in eterno. Si inchioda, con una legge, il timone d'una fragile vela ad una certa direzione quasi che i venti e le correnti si muovano in perpetuo con la stessa velocità e verso gli stessi punti; si hanno molte e relativamente buone leve di comando (liste ammesse al commercio, percentuale libera della valuta, cambio ufficiale, periodo di disponibilità della valuta, rilievo dei prezzi, penalità, e dure penalità, per i trasgressori e per gli inadempienti, ecc.) e non si vogliono o non si sanno manovrare per informare il mercato alle continue e mutevoli situazioni che via via si presentano, dovute ad un gioco che l'interesse privatistico provoca durissimo e che l'insufficienza degli organi centrali e periferici rende a sua volta pericoloso.

E così, mentre perdura vivace la vuota polemica fra liberisti e vincolisti, il Governo, preoccupato dell'approvvigionamento del pane e delle materie prime più essenziali, dell'impegno assunto con gli accordi di Bretton Woods di fissare una parità costante della nostra moneta, e forse spinto da forze politiche tendenti ad una rigida disciplina del mercato, lascia sospettare la possibilità del pieno monopolio dei cambi sul tipo di quello instaurato nel 1934. Ciò significa chiudere il cavallo bizzoso nella stalla visto che le redini non tengono o non si sanno manovrare; ciò vuol dire arrestare o per lo meno ridurre a ben poca cosa il nostro commercio estero compromettendo non solo la ricostruzione ma gli stessi fini che al Governo stanno tanto a cuore, giacché monopolio significa fissazione di un cambio costante e cioè di un prezzo che, nelle circostanze in cui ci troviamo, dopo pochi giorni dalla sua determinazione si mostrerà inadeguato e mantenere una sufficiente corrente di traffici.

Per quanto il regime del 50 %, per ragioni estranee alla sua tecnica e in fondo per motivi che sfuggono alle possibilità di chi direttamente ne governa il mercato, non abbia dato tutti i risultati che si ripromettevano, resta sempre il minore dei mali e, a nostro avviso, dovrebbe essere conservato, specialmente ora che comincia a

## ... e l'azione economica di un politico

Vengono pubblicati negli Stati Uniti i primi volumi del diario di Morgenthau, che per quindici anni fu stretto collaboratore di Roosevelt, in qualità di Ministro del Tesoro. L'autore non sembra brillare per laconicità o stile taciturno, perchè il diario, pare, riempirà ben 900 volumi di 400 pagine ognuno.

Un'interessante rivelazione del Morgenthau è quella concernente il provocatore delle oscillazioni confuse del dollaro — causa di caotiche oscillazioni di cambi nel mondo intero — fra l'abbandono della sua parità aurea nell'estate del 1933 e la definitiva svalutazione all'inizio del 1934. Si trattava nientemeno che dello stesso Presidente Roosevelt, il quale ogni giorno, durante la prima colazione, impartiva a Morgenthau le sue direttive circa il prezzo dell'oro espresso in dollari. La cifra — scrive l'antico Ministro del Tesoro americano — veniva fissata arbitrariamente. Un giorno Roosevelt decise un aumento di 21 centesimi di dollaro del prezzo dell'oro, perchè 21 era « un numero portafortuna, tre volte sette ». Morgenthau ammette con gran candore: « Se qualcun altro avesse saputo che noi fissavamo

il prezzo dell'oro in base a numeri portafortuna, sarebbe stato più che terrorizzato ».

Montagu Norman, presidente della Banca d'Inghilterra, venne a sapere, fu più che terrorizzato e manifestò proteste violentissime, riferite l'indomani, sempre durante la prima colazione, a Roosevelt. La reazione fu edificante. « Il Presidente Roosevelt ed io — racconta Morgenthau — ci scambiammo una occhiata divertita e ci raffigurammo i banchieri stranieri con tutti i capelli ritti per l'orrore. Io cominciai, per il riso, a chtiocciare come una gallina, mentre Roosevelt si smascellava addirittura, ridendo a gola spiegata ».

In mezzo e anche a seguito di tanta allegria, il mondo se ne andava allegramente a rotoli. Il che fa pensare alla lettera del Cancelliere Oxenstierna al figlio, sulla « quantilla prudentia » — sulla minima saggezza cioè — con cui spesso vengono governati gli uomini. E può anche essere argomento di meditazioni fruttifere per gli entusiasti delle monete controllate manovrate e dirette dall'« infallibile » Stato, la cui azione taumaturgica non di rado può risolversi nel capriccio superstizioso o interessato di un funzionario fallibilissimo.



farsi sentire il peso della concorrenza straniera. Il Ministero del commercio estero ha leve sufficienti e tempestive per alleviarne le asperità, i repentini squilibri, gli ingorghi, le deficienze, si capisce entro i confini della politica monetaria, economica e finanziaria degli altri dicasteri; e se queste leve non ci sono non è difficile ottenerle. Tutto sta nel farle funzionare a tempo, con tatto e con rigore.

Certe critiche al dispositivo in discorso, e nella situazione che attraversiamo, non reggono. Chi vuole disponibilità di valuta e cambi costanti, manifestamente vuole cose contraddittorie, o quanto meno facenti capo a settori della politica economica del paese, oggi, troppo lontani l'un dall'altro. Chi lamenta la mancanza di un mercato a termine delle valute, dimentica quanti danni dia il periodo di disponibilità della valuta che tuttavia non può essere ridotto oltre il limite minimo necessario alla conclusione delle operazioni. Chi rileva che gli acquisti di materie prime si debbono fare a cambio libero mentre i prodotti ottenuti con le stesse materie si debbono vendere ad un cambio più basso (media fra il libero e l'ufficiale) dimentica che a questo cambio si vendono non solo quelle materie ma tutti gli altri fattori produttivi d'origine nazionale incorporati nel prodotto e a questo cambio si realizza altresì l'utile dell'imprenditore.

E dimentica ancora due cose: che il minor cambio di vendita consente d'importare al cambio ufficiale prodotti di cui direttamente oppure, attraverso i salari, indirettamente le stesse imprese beneficiano; che è per così dire condizione fisiologica delle nostre industrie di esportazione quella di produrre beni aventi nel loro costo un minimum di materie prime straniere. Le industrie che si trovassero al polo opposto, per la stessa struttura della nostra economia, debbono essere sacrificate a meno che non abbiamo un margine d'utile tale da giustificare l'esistenza; ma in questo caso il minor cambio medio, che si traduce sempre in un'imposta, appare giustificato.

C'è chi afferma che il dispositivo del 50 % attrae verso l'area del dollaro e della sterlina correnti che, tolte da altri mercati, compromettono il funzionamento dei dispositivi di regolamento in vigore per questi ultimi e fanno perdere faticate posizioni presso le difficili economie concorrenziali alla nostra. E ciò è vero, ma è vero perchè i cambi di quei dispositivi sono costanti e lontani dal rapporto naturalmente variabile fra prezzi interni ed esterni cui, grosso modo, invece si adeguerebbe il dispositivo del 50 % qualora il controllo del Ministe-

ro del commercio estero sapesse mitigare il fattore speculativo sulla valuta. Del resto, quanto si dice del 50 % si può ripetere per qualsiasi dispositivo che per gli esportatori presentasse migliori vantaggi di un altro vigente nello stesso periodo: data la pluralità degli accordi con i diversi paesi e la mutevole situazione dei mercati è sogno pensare che in ogni istante all'esportatore sia indifferente vendere in un mercato piuttosto che in un altro. E analogamente si dica per l'importatore.

La critica fa piuttosto pensare che, nell'attuale dinamica dei prezzi, gli accordi su rapporti fissi di cambio, su liste troppo rigide di merci, invecchino ben

presto e che senza lo sfogo del 50 % certi traffici si sarebbero lo stesso arenati perchè incompatibili con le nuove condizioni dei mercati.

Ma tutti questi discorsi ed altri ancora di cui facciamo grazia al paziente lettore, alleviano ben poco le preoccupazioni che desta la situazione monetaria e finanziaria in cui, benchè da taluni si pensi il contrario, sta la radice di tanti mali del nostro commercio con l'estero. E la situazione monetaria e finanziaria non è che un corollario della situazione politica interna ed estera sulla quale le parole d'un economista hanno un peso pressochè nullo.

ARRIGO BORDIN

## AMERICANIZZIAMO IL TENORE DI VITA!

*Numerosi giornali stranieri sono andati pubblicando in questi ultimi tempi che l'Italia si troverebbe in fase di « americanizzazione ». Il settimanale svizzero Die Weltwoche ha addirittura parlato di « colonizzazione » del nostro paese.*

*La General Motors ha, secondo il Machinery Lloyd, firmato un accordo con l'Isotta Fraschini e la stessa rivista informa che un gruppo finanziario starebbe per acquistare un certo numero di industrie, non specificate, dell'Alta Italia. La National Zeitung annuncia la fondazione della Stigler-Otis S. A., cui partecipano la fabbrica milanese di ascensori Stigler e la Otis Elevator Company di New York e informa che un'altra società italo-americana progetterebbe la costruzione di metanodotti nella pianura padana.*

*Una società costituita negli Stati Uniti appoggerebbe i progetti di sviluppo della Valle d'Aosta, accordando un credito di settanta milioni di dollari, dieci dei quali servirebbero al traforo del Monte Bianco e gli altri alla costruzione di centrali idroelettriche. La Standard Oil è cointeressata nella società per il petrolio AGIP e la Transworld Airlines alla compagnia di navigazione aerea LAI, mentre ben note sono le trattative, ora sospese, tra la Fiat e la Kaiser Frazer e si riparla delle intenzioni della Ford circa l'impianto di un'officina di montaggio a Livorno.*

*Ai primi di maggio verrà inaugurata a Roma una fiera campionaria italo-americana che esporrà prodotti esportabili e importabili verso e dagli Stati Uniti. Essa sarà organizzata « all'americana », con una speciale cen-*

*trale telefonica per comunicare direttamente oltre Atlantico, motoscafi sul Tevere, aeroplani pubblicitari e altri moderni ritrovati e accorgimenti reclamistici.*

*La nostra adesione agli accordi di Bretton Woods sembrerebbe dover favorire l'inserimento dell'economia italiana nell'orbita di quella statunitense, perchè sia il fondo monetario che la banca internazionale per la ricostruzione sono dominati dagli Stati Uniti, mentre non vi partecipa la Russia.*

*La penetrazione degli Stati Uniti in Italia è favorita dalla conoscenza perfetta che gli americani hanno dei nostri problemi economici e, anche, dall'azione di centinaia di antichi appartenenti alle forze armate dello Zio Sam, trasformati ora, con abiti borghesi, in ottimi commessi viaggiatori.*

*Segni tangibili dell'« americanizzazione » gli italiani li avrebbero poi di continuo sotto gli occhi: la jeep, i trattori, i bidoni di benzina, le scatolette di conserve, le sigarette, le riviste, i libri, i films, la gomma da masticare, gli occhiali del linguaggio.*

*Secondo i giornali citati, la maggioranza degli italiani non vedrebbe di malocchio l'« americanizzazione » in corso. E a questo proposito si può osservare che l'« americanizzazione » più gradita sarebbe quella del nostro tenore di vita, che già prima dell'ultima guerra raggiungeva appena un quarto di quello americano ed ora si aggira probabilmente sul decimo soltanto. C'è da augurarsi quindi che l'economia del gigantesco e dei grattacieli riesca a ingigantire il numero delle calorie del nostro magro regime alimentare.*



## DIVIDENDI

L'abrogazione dei limiti alla distribuzione dei dividendi delle società commerciali (R. D. L. 17 maggio 1946, n. 497) ha implicitamente riattivato le precedenti disposizioni che colpivano d'un'imposta straordinaria progressiva quelli eccedenti la misura dell'otto per cento (R. D. L. 5 ottobre 1936, n. 1744, e modifiche successive).

Allorchè venne istituita, cotale imposta, priva allora come oggi d'ogni intenzione fiscale, mirava al fine strettamente economico di scoraggiare la devoluzione al consumo dei redditi conseguiti dalle società commerciali; un fine analogo, pertanto, seppure meno rigidamente perseguito, di quello successivamente affidato alle disposizioni limitative dei dividendi.

Sappiamo tutti che tale scopo è fallito in pieno nei confronti delle società a ristretta base azionaria, le quali, anzi, per fare uscire dalla finestra i dividendi cui non si permette di uscire dalla porta, sono incoraggiate dal provvedimento a mistificare sempre più sfrenatamente i loro bilanci, con danno evidente per l'Eraio.

Lo scopo è raggiunto invece, se così può dirsi, nei riguardi delle società a larga base azionaria: di quelle, almeno, che conseguono redditi e sono in grado di distribuirli, poichè le altre sono indifferenti tanto al limite quanto all'imposta progressiva sui dividendi. I redditi non distribuiti restano ovviamente investiti nell'economia delle imprese che li producono. In alcune, essi hanno probabilità di trovare utile impiego: e in tal caso vi si trattengono per ragioni di convenienza, non già perchè forzati dai limiti di legge. In altre società, al contrario, essi dimorano inerti, spesso rovinando, col loro peso pleorico, il sano equilibrio degli investimenti. Per tutte le società, e particolarmente per queste ultime, le limitazioni dei dividendi, comunque perseguite, hanno poi un altro effetto: quello di infrenare il corso dei titoli azionari. Supposto che sia un effetto utile, esso è comunque ottenuto a troppo caro prezzo perchè ci se ne debba rallegrare.

## ANCORA DEI CONSUMI

Da un industriale metalmeccanico abbiamo sentito un discorso che vale la pena di riprodurre in succinto:

«Dalla mia azienda, che dà impiego a cento lavoratori, ricavo un utile netto annuo di sei milioni. Ne consumo uno, e lascio gli altri cinque investiti nell'im-

presa, che li devolverà in pagamento di salari, materie prime e beni strumentali, cioè di mezzi produttivi; oppure li sottraggo all'azienda per destinarli ad altri investimenti, cioè, indirettamente, all'acquisto di altri mezzi produttivi. Se distribuissi tale eccedenza fra i miei dipendenti, ciascuno d'essi percepirebbe, oltre al salario, un riparto di cinquantamila lire annue, che quasi certamente destinerebbe per intero all'acquisto di beni di consumo, migliorando il suo tenore di vita attuale, ma compromettendo gli sviluppi futuri della produzione».

Dal punto di vista economico, le conclusioni del nostro industriale sono avvalorate dai fatti, se è vero che, a quanto rivela il Libro bianco sul Tesoro recentemente pubblicato a Londra, essendo in Gran Bretagna migliorate dal 1939 le condizioni delle classi meno abbienti, sono correlativamente aumentati i consumi voluttuari (il consumo dei tabacchi da 144 milioni a 511 milioni di sterline, la spesa in divertimenti da 64 milioni a 179 milioni) e invece diminuiti a circa un terzo i risparmi. Ma dal punto di vista sociale c'è da domandarsi fino a qual punto conviene che la popolazione si sacrifichi per favorire l'incremento della produzione. Alla qual domanda il nostro industriale non ha saputo rispondere.

## LA LEGGE DEL MERCATO

Un'occhiata in casa del vicino.

La stampa economica francese denuncia che, nella sola circoscrizione di Parigi, sono sorte nel 1946 ben 450.000 nuove aziende commerciali. Molto probabilmente tal numero è per gran parte formato da imprese che, già in precedenza attivate nel mercato nero, hanno soltanto legalizzato il loro stato civile, manifestandosi così alla vista dell'autorità costituita; il che, dal punto di vista economico-sociale, non è certo da lamentare. Ma il numero è pur sempre impressionante, e c'è da domandarsi se, esteso a tal punto, lo sviluppo delle attività intermedie non sia da colpire come pregiudizievole agli interessi dei consumatori.

Senonchè le notizie raccolte dalla stampa specializzata ci dicono pure che, sempre a Parigi, gli esercizi si vanno già chiudendo a decine, che i bar americani sono offerti in vendita a centinaia, che il numero giornaliero dei fallimenti cresce con ritmo preoccupante. La legge del mercato è inesorabile e puntuale. Inutile, dunque, prevenirne il giudizio con provvedimenti arbitrari, intempestivi ed iniqui.

## LIMITARE I CONSUMI

In una «rosa» precedente si era invocata da queste colonne una più rigorosa disciplina dei consumi. Il ministro Campilli ci ha subito soddisfatti, presentando al Consiglio dei Ministri il progetto di una tassa di bollo sulle consumazioni nei ristoranti, nelle pasticcerie e nei locali notturni, il successo della quale dovrebbe essere assicurato dalla corresponsione di laute percentuali agli agenti accertatori.

Non crediamo che i nostri ristoratori, pasticceri e caffettieri, già vittoriosi nell'epica lotta ingaggiata con la polizia economica repubblicana, si lascino facilmente prendere in castagna dai militi della finanza, i quali, per sorprenderli in flagrante, dovranno camuffarsi or da solenni industriali, or da gaudenti debolesciati, or da allegre donnine, dando prova di un fregolismo che non è nelle tradizioni del corpo. Ammettiamo tuttavia che ci riescano, facendo voti che la severa applicazione della tassa serva a ridurre a quota cinquecento il volume delle calorie somministrate nei pubblici ristoranti e insegni moderazione ai vitaioli dei locali notturni.

Ci chiediamo, piuttosto, se al Consiglio dei Ministri consti siano quelle colpite le sole vie per le quali si disperdono al consumo i frutti della produzione. Da una strana, diffusa mentalità il settore dell'alimentazione è ritenuto quello verso il quale si convoglia tutto il potere d'acquisto della collettività, laddove, per i già menzionati limiti fisiologici, è proprio quello in cui la spesa dei singoli è più prossima ad uniformarsi a un denominatore comune. In altri settori, già lo abbiamo detto, sono molto più sfrenati i consumi voluttuari, e più accentuate le sperequazioni. Ma l'intervento in questi settori, che non è il caso di nominare, trova una remora nella prospettiva dei danni che si afferma, ne deriverebbero alle categorie produttive interessate: crisi industriali, disoccupazione e via dicendo. Resta a vedere se le categorie colpite non possano attenuare il proprio danno dedicandosi ad altre forme di attività più utili all'economia sociale, con vantaggio immediato della medesima e, in definitiva, anche proprio, poichè nel nuovo orientamento finirebbero per trovare una sistemazione più duratura e meno aleatoria. E non sarebbe questo un beneficio trascurabile, nè l'ultimo, di una rigorosa politica di limitazione dei consumi voluttuari.



## LA DISPERSIONE DEI PREZZI

Il grosso pubblico porta particolarmente la sua attenzione sulla continua e forte ascesa dei prezzi, perchè essa tocca più direttamente la sua esperienza quotidiana ed incide sul potere di acquisto del reddito.

Ma non è meno importante, dal punto di vista economico, constatare che permane, sul nostro mercato, una enorme dispersione dei prezzi relativi, che si traduce in gravi sperequazioni nella ripartizione dei redditi, e mortifica alcune importantissime attività produttive, ritardando la normalizzazione della vita economica nazionale.

E' conoscenza comune che, mentre alcuni prezzi sono centuplicati dall'anteguerra ad oggi, altri sono a mala pena raddoppiati. Fra questi limiti estremi possiamo accertare le variazioni più diverse, che testimoniano da un lato la particolare deficienza nel rifornimento di alcuni prodotti (p. es. zucchero, olio, pasta, pneumatici, ecc.), dall'altro l'intervento delle autorità a mezzo di prezzi politici.

Il problema è così importante che merita qualche precisazione statistica per valutarne a pieno l'entità e le conseguenze.

Iniziamo con una documentazione che anche le nostre massaie possono agevolmente constatare e controllare. Se esse intendessero e potessero oggi acquistare gli stessi prodotti, nella stessa quantità occorrente alla loro famiglia nel 1938, riscontrerebbero che la spesa necessaria per i singoli gruppi di acquisti è variata nel modo seguente, nel febbraio 1947, in confronto al 1938:

spesa per l'alimentazione aumentata di 51 volte  
spesa per il vestiario aumentata di 61 volte  
spesa per il riscaldamento e l'illuminazione aumentata di 28 volte

spese varie aumentate di 25 volte

spesa per l'affitto raddoppiata.

Come si vede le variazioni dei singoli gruppi divergono sensibilmente fra loro e dalla media, la quale segna un aumento di 36 volte rispetto all'anteguerra.

Si capisce che questi dati hanno un valore puramente indicativo, perchè i risultati potrebbero essere sensibilmente diversi, proprio per questa variabilità dei prezzi, a seconda dei criteri usati nella

costruzione dell'indice; essi rappresentano tuttavia abbastanza bene la situazione attuale e lasciano intuire le gravi conseguenze nella struttura del bilancio domestico di una tanto diversa dinamica dei prezzi nei singoli settori.

Non meno gravi sono le ripercussioni sull'orientamento dell'attività produttiva. Basti tenere presente l'enorme divario fra le variazioni dei fitti e quelle degli altri prezzi, la cui entità costituisce una minaccia che in seguito un tale prezzo politico venga esteso anche alle poche costruzioni che vanno sorgendo. Del resto la questione è troppo nota perchè qui sia il caso di insistervi.

Per dare una espressione viva alle affermazioni sopra esposte, abbiamo tradotte in diagramma le cifre esaminate.

Il diagramma n. 1 permette di vedere molto bene come la dispersione dei prezzi sia fortemente cresciuta durante l'anno decorso.

Infatti le lancette dei due quadranti si allontanano sempre più dall'origine. La lancetta (A), che si riferisce ai prezzi del vestiario si è spostata da un valore di 48 ad oltre 60; quella (B), relativa all'alimentazione da 35 a 47; la (D), relativa al riscaldamento da 25 a 28 volte il livello base.

Il cosiddetto « ventaglio dei prezzi » si è ulteriormente allargato, contro le aspettative, che si erano formulate un anno fa. Nella stessa relazione Einaudi al bilancio della Banca d'Italia si avanzava la prospettiva che, nel corso del 1946, il ventaglio tendesse a chiudersi su un valore medio compreso fra le 25 e le 30 volte il livello del 1938, mentre, come appar chiaro dal diagramma n. 1, i risultati degli ultimi mesi sono invece caratterizzati dalla tendenza opposta.

I dati su cui è stato costruito il diagramma n. 1, riferendosi a grandi gruppi di merci, non permettono di misurare con esattezza l'entità della dispersione. A questo scopo esamineremo per le principali merci scambiate sul mercato italiano la distribuzione dei prezzi relativi, cioè dei prezzi attuali riferiti a quelli del 1938, rappresentando i dati nel diagramma n. 2.

Di 84 merci considerate (prodotti alimentari, tessuti, cuoi, metalli, combustibili) tre hanno avuto aumenti inferiori a 10 volte (ma si tratta di prezzi ufficiali di merci soggette a tesseramento), 13 hanno avuto aumenti da 10 a 20 volte, 14 da 20 a 30, 8 da 30 a 40, 14 da 40 a 50, 8 da 50 a 60, 8 da 60 a 70, 4 da 70 ad 80, 6 da 80 a 90, ed infine 8 merci aumenti superiori a 90 volte.

Se ne può ricavare una conclusione molto importante: nelle condizioni attuali è pressochè impossibile dare una misura media delle variazioni dei prezzi rispetto all'anteguerra che sia sufficientemente rappresentativa. Gli indici dei prezzi all'ingrosso, che anch'è oggi si tenta di costruire, non servono che per un sommario orientamento, ma senza alcuna pretesa di poter con essi esprimere le variazioni del potere di acquisto della moneta.

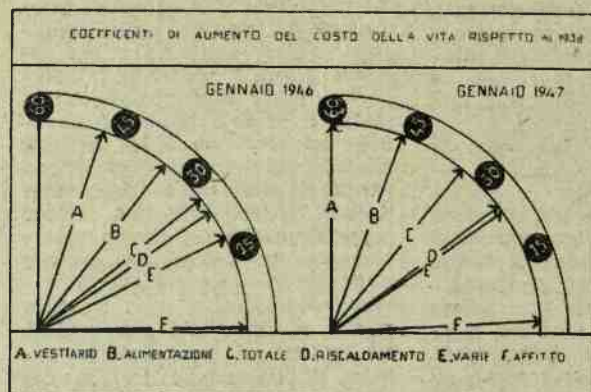


Fig. 1



La verità è che, in un mercato così profondamente alterato come l'attuale, non ha quasi senso parlare di potere di acquisto della moneta se non facendo riferimento a singole merci; abbiamo così un potere di acquisto della moneta in zucchero, in filati di lana, in legname, in cemento, anzi queste stesse indicazioni sono molto incerte, perchè ogni merce a sua volta presenta una grande variabilità di quotazioni, da luogo a luogo e di momento in momento, senza dire poi delle enormi differenze che spesso esistono fra le quotazioni ufficiali e quelle di fatto per un numero rilevante di transazioni.

Chi, in base ai dati sopra riportati, giudicasse che l'aumento medio dei prezzi all'ingrosso è compreso fra le 40 e le 50 volte, sarebbe facilmente smentito dal diagramma n. 2, nel quale si vede come avrebbe uguali ragioni chi sostenesse che l'aumento medio è contenuto fra le 20 e le 30 volte.

In termini statistici, la distribuzione dei dati su esposti non solo non ha un punto di massima frequenza (rispetto al quale gli altri dati si comportano come errori accidentali, e quindi da considerarsi rappresentativo del fenomeno), ma ha più punti di addensamento corrispondenti all'azione di forze particolari che operano sul mercato.

Alcune di queste forze sono identificabili con una certa facilità e sono essenzialmente messe in essere dai prezzi politici.

Se infatti esaminiamo l'elenco delle merci, in base al quale è stato costruito il diagramma n. 2 possiamo constatare che ai due estremi della distribuzione si trovano le merci soggette a particolari vincoli di distribuzione. Precisamente esse compaiono con i loro prezzi ufficiali nel gruppo dei prezzi che presentano i minori aumenti, e con i cosiddetti prezzi di borsa nera nel gruppo caratterizzato dai prezzi più cresciuti.

In parole più semplici: l'assenza dei vincoli dei prezzi politici ridurrebbe sensibilmente la dispersione dei prezzi relativi che probabilmente risulterebbero compresi fra i due limiti da 20 a 70 volte.

Anche così ridotta la dispersione è sempre notevolissima, e non può essere spiegata che dalla grande deficienza dei rifornimenti di alcuni prodotti fondamentali. Infatti possiamo constatare sul mercato libero aumenti di prezzo superiori alle 40 volte, rispetto alle quotazioni del 1938, oltre che

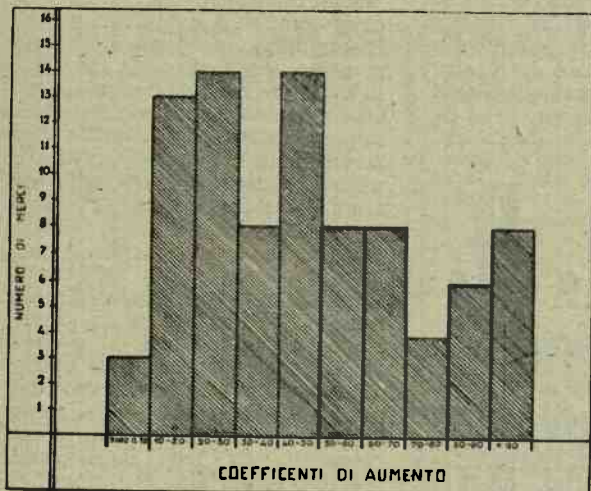


Fig. 2

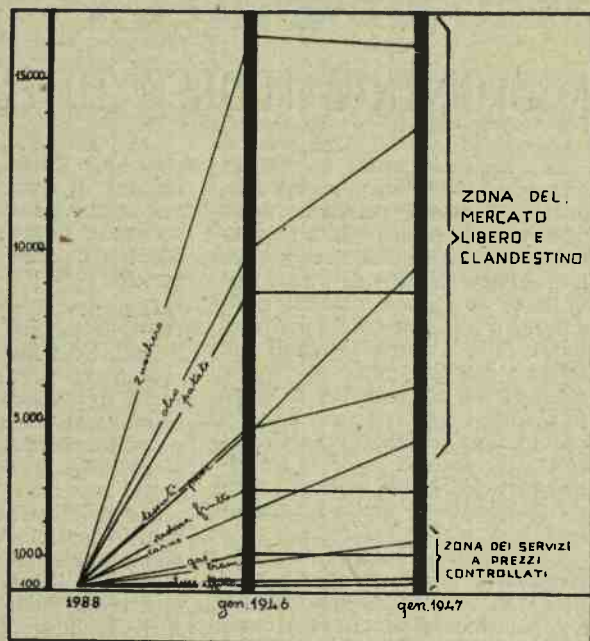


Fig. 3

per i cereali ed i grassi, per i combustibili, taluni metalli, i pellami, la carta ed i manufatti tessili.

Per fare apprezzare meglio al lettore queste valutazioni abbiamo riunito nel grafico n. 3 le variazioni più caratteristiche di prezzo. Il diagramma presenta il livello degli indici dei prezzi dello zucchero, dell'olio, delle patate, del pane, dei tessuti, della carne, della frutta e verdura, del gas, del tram, dell'energia elettrica, ed infine dei fitti, nel gennaio 1946 e 1947, rispetto alla base 1938.

E' interessante notare ancora una volta di fronte al lento aumento delle quotazioni dei servizi controllati ed all'arresto nell'aumento dei prezzi dello zucchero, verdura e frutta (che oggi sono circa allo stesso livello del gennaio 1946), l'ulteriore accrescimento dei prezzi del pane, della carne e dell'olio. In queste poche cifre è sintetizzato il dramma dei nostri rifornimenti alimentari fondamentali.

\* \* \*

Possiamo ora chiudere questa breve analisi dei prezzi relativi con la seguente conclusione. Nel corso del 1946, anzichè attenuarsi, le anomalie delle condizioni del mercato italiano si sono ulteriormente aggravate.

Circostanza determinante è la insufficiente produzione e disponibilità di molti prodotti, ma a mantenere i gravi squilibri sopra indicati concorre senza dubbio il parziale controllo di alcuni settori degli scambi.

Sino a quando questa grande dispersione di prezzi si manterrà non potremo ritenere che il mercato abbia trovato il suo equilibrio e dovremo subirne le negative conseguenze nella distribuzione dei redditi.

Una maggiore libertà di scambi e di conseguenza una più vivace concorrenza potrà facilitare quel processo di risanamento economico del quale abbiamo il più grande bisogno.

SILVIO GOLZIO



## RISORGIMENTO POLITICO ED ECONOMICO

L'Italia fatta unita dal Risorgimento esce da un processo quasi esclusivamente politico, che da una parte ha dimenticato la questione sociale e, dall'altra — per il raggiungimento del suo fine unitario — è stato costretto a ricorrere a motivi retorici poi rivelatisi falsi e pericolosissimi sul terreno dell'economia.

Lo rileva acutamente il Volpe in un libro tutto pervaso da preoccupazioni sociali, in particolare in un capitolo — *Lavoro e lavoratori nell'Italia unita* — pensato e scritto in modo magistrale (1).

La politica «pura» aveva logicamente dominato negli anni dal 1848 al 1870, essendo condizione primaria per il raggiungimento dell'indipendenza e della unità, e quindi era finito in disparte il motivo sociale, già fra i dominanti nel *Rinnovamento* del Gioberti, col risultato che il Risorgimento, rivoluzionario politicamente, ebbe socialmente volto conservatore. Per fini politici era stato inoltre necessario fare appello a gloriose tradizioni storiche: a Roma e alle Repubbliche marinare. Prevalsa l'idea di Roma, molti credettero sinceramente ad un'Italia che, appena libera dai tiranni, sarebbe fiorita, perchè naturalmente ricca, ancora e sempre «magna parens frugum» e scomparso Cavour, il quale in fatto di economia aveva salda preparazione e idee chiarissime, la minoranza di politici idealisti autori del Risorgimento politico, ignoranti di geografia economica (e tale ignoranza fu, fra le persone in buona fede, vera peste d'Italia), pensarono di dover provvedere al Risorgimento morale, e dissero che occorreva far gli italiani, dimenticando essere mestieri far prima il Risorgimento economico, e cioè un'Italia produttiva, capace di nutrire i suoi figli e di creare per le maggioranze — ovviamente, come in

(1) *Giacchino Volpe*, «Italia moderna», Sansoni, Firenze.

ogni altro Paese, non composte di santi e di eroi — quelle fondamenta di benessere su cui soltanto può venir costruito l'edificio della dignità e della moralità di un popolo.

Dopo una breve crisi seguita al 1861, la facilità di scambi entro i confini del nuovo Stato riesce a sviluppare a partire dal 1870 le forze produttive; ma persistono zone d'ombra e, nella sua relazione sull'inchiesta agraria del 1885 — definita dal Sombart «Cantico della miseria», Stefano Jacini già combatte le illusioni sull'avvenire agricolo di un paese «in buona parte naturalmente improduttivo», abbondante di montagne, crete, ghiaie e magri pascoli. Altre inchieste lamentano scarso rendimento di maestranze — e non si domandano quanta parte di esso sia dovuta a miserrime condizioni di vita — o scarsa quantità di capitali disponibili. Occorrerebbe quindi impiegare bene, razionalmente ed economicamente, braccia eccessive e capitali insufficienti, specializzandosi in produzioni naturali; ma non si specializza l'agricoltura, che rimane «tradizionale e rapinatrice», con minoranze di agrari meridionali abituati ai facili redditi del latifondo a coltura estensiva e soliti a parlar di «progresso» nei salotti romani, mentre contadini e pastori conducono vita bestiale.

Gli impulsi sociali dei migliori vengono intanto insabbiati dal gioco d'interessi dei gruppi politici dominanti. Che rimane a fine di secolo, in pratica, nelle classi al potere, del liberalesimo autentico e produttivo di Cavour, del tenue sansimonismo quarantottesco, delle aspirazioni sociali e nazionali di Pisacane, o del torinese Domenico Berti, il quale ricorda se stesso, ventisettenne, nel 1847, «fautore acceso e caldo delle classi lavoratrici», dell'idea nazionale, di quella umanitaria e del sentimento della nobiltà del lavoro? Che rimane dell'oggi quasi miti-

ca, illibata figura dell'altro piemontese Giovanni Lanza, il quale, pure nel 1847, aveva scritto alla fidanzata: «Tua rivale è l'Italia, è l'indipendenza, l'unione, la fratellanza di tutti i suoi abitanti, la conquista dei diritti che soli possono rendere prospera la sua sorte futura, ripartire una maggior copia di beni fra tutti gli italiani e far cessare quella ineguaglianza di diritti che mantiene miserabile e ignorante la più gran parte di loro?»

Ecco invece cominciare l'arrembaggio alla dispensa dei favori statali. Nel 1878 e poi, più gravemente, nel 1887 si innalzano le prime barriere protezioniste a favore dell'industria, seguite a breve distanza d'anni dal dazio «compensatore» sul grano, a favore, questa volta, dell'agricoltura, con la proclamazione, fin d'allora, di mirabolanti fini autarchiche mai raggiunti perchè non raggiungibili, mentre si ottiene soltanto l'altro fine di rincarare il pane quotidiano e i prodotti dell'industria per i braccianti e gli operai.

L'azione governativa si riduceva frattanto a curar la tubercolosi della nostra miseria con le pastiche per la tosse di leggi sull'istruzione elementare obbligatoria, sul «risanamento» di Napoli, sul rimboschimento o sulla bonifica dell'Agro romano; tutte belle buone e utili cose di importanza secondaria. Ma non si perdevano forse gli stessi rappresentanti in parlamento delle classi popolari — e lo rilevò più volte, a cavallo del secolo, il De Viti De Marco — a mercanteggiare in sede politica il riposo festivo contro concessioni di dazi, senza mai domandarsi a che potessero servire pensioni, assicurazioni o giornata di lavoro limitata, se i beneficiati si vedevano poi impoveriti dal protezionismo che finiva fatalmente per ridurne i salari reali?

Il problema della nostra miseria ormai cronica è oggi sempre il medesimo, ed è quello del nostro Risorgimento economico, fondamentale per la giustizia sociale e l'elevazione morale, non mai sino ad ora risolto. La soluzione è una: impiego razionale di capitali e di lavoro sulla nostra terra avara e grama. E' quindi problema di scambi da ingigantirsi. Possano le nuove classi politiche italiane contribuire a risolverlo — per quanto sta in noi — in solidarietà operante di buone volontà illuminate. «No, non è piccola ambizione nè piccolo ideale — scriveva Giustino Fortunato — quello del *Risorgimento economico* del nostro Paese. Se noi siamo, come Assuero, erranti nel deserto in cerca di una fede donde mai trarre una più alta ispirazione?».

ellegi

# S. A. BOTTA G. D.

VINI PREGIATI - MOSCATO - SPUMANTI

● **A S T I** - Corso Alfieri, 61 - Tel. 19-44

**TORINO** - Corso Dante, 40 - Tel. 65-987



## LAVORI DELLA GIUNTA

Seduta del 14 aprile 1947

\* Nella tornata del 14 aprile 1947 è stato discusso il progetto sul costituendo Osservatorio Economico Industriale.

Il Segretario, in proposito, intrattiene la Giunta su due argomenti che potrebbero costituire parte delle attività da affidarsi all'Osservatorio suddetto.

Il primo riguarda lo svolgimento di una indagine a mezzo di propri incaricati presso i complessi industriali stranieri, allo scopo di determinare gli elementi che contribuiscono a rendere più alto il costo di produzione degli articoli italiani, con grave pregiudizio per il loro collocamento sui mercati esteri.

L'indagine dovrebbe essere condotta presso tre tipi di Nazioni:

1) Nazioni che si trovano in condizioni analoghe a quella italiana;

2) Paesi che, pur avendo vinto la guerra, si dibattono in difficoltà economiche per effetto della riconversione;

3) Paesi che costituiscono un mercato di sbocco dei prodotti italiani e sono attualmente in notevole ripresa economica.

L'incarico dovrebbe essere affidato a uomini forniti della competenza necessaria e muniti di una specie di piano di lavoro dettagliato che permetta di svolgere il compito con la massima economia di tempo.

Per facilitare lo svolgimento delle indagini gli incaricati potrebbero essere appoggiati presso le singole Camere di Commercio dei vari Paesi.

Il secondo argomento tratta della istituzione di un servizio statistico da effettuarsi su larga scala, partendo dagli elementi di cui la Camera dispone, attraverso l'anagrafe commerciale.

La Giunta ha ritenuto che tanto il primo quanto il secondo argomento rappresentano effettivamente alcuni dei compiti ai quali le Camere di Commercio devono porsi in grado di assolvere ed ha dato l'incarico alla Segreteria di proseguire nello studio per la realizzazione dei programmi.

\* Costatata la necessità di assicurare alle Camere un intervento decisivo nell'attività svolta dall'Amministrazione della Scuola Assistenti Sociali in corso di istituzione, ha deliberato di nominare il Presidente della Camera a presiedere il Consiglio di Amministrazione della Scuola stessa.

E' stato anche nominato un rappresentante camerale in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Zootecnico Caserio.

\* La Giunta ha erogato un contributo straordinario a favore della Lega Navale Italiana, essendo la Camera un socio sostenitore della medesima.

\* In relazione alla istanza della Società Nebiolo con sede in Torino, con cui si richiede il parere della Camera sulla domanda di autorizzazione a procedere all'aumento del capitale azionario da L. 93.600.000 a L. 593.000.000 con la emissione di n. 64.000 obbligazioni, la Giunta ha espresso parere favorevole.

\* Su domanda degli interessati la Giunta ha espresso parere favorevole ed ha concesso, a mente del Decreto Legge 21 settembre 1944, n. 315, e dell'art. 10 della Legge 20 marzo 1913, n. 272, sulle Borse, le tessere di ingresso nel recinto del pubblico della Borsa Valori.

\* Ha approvato nella forma proposta il regolamento predisposto dalla Commissione agricola per la assegnazione di contributi previsti dal programma di iniziativa agraria a favore di stazioni di fecondazione artificiale delle bovine e annessi ambulatori per la lotta contro la sterilità.

Ha approvato inoltre il bando di concorso di due Borse di Studio a studenti di facoltà veterinaria dell'Università di Torino, proposte dalla Commissione agricola.

### COMPENSAZIONI PRIVATE E AFFARI DI RECIPROCIÀ

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Torino ha dovuto constatare che in questi ultimi tempi gli scambi commerciali tra il nostro Paese e quelli coi quali sono stati stipulati accordi di « clearing » e compensazioni private sono diventati oltremodo difficili e tali da pregiudicare l'importazione di materie prime necessarie alle nostre industrie.

Per ovviare a questi gravi inconvenienti, e per venire incontro alle numerose richieste dei propri Associati, questa Camera di Commercio accetta proposte concrete di esportatori e di importatori che intendano operare in compensazioni private ed in affari di reciprocità.

Il Servizio Commercio Estero esaminerà e vaglierà le singole proposte, e qualora esse si presentino fattibili darà tutta la sua collaborazione all'interno ed all'estero per poterle portare tempestivamente a compimento.

## ATTIVITÀ DELLA CAMERA

— La Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino ha partecipato con il suo presidente, l'esperto dott. Ravera, e i docenti universitari proff. Bordin e Garino-Canina ai lavori del II Convegno nazionale per il commercio con l'estero, riunitosi in Milano nei giorni 14, 15 e 16 aprile.

— La Camera parteciperà al « Primo Congresso nazion. del turismo », indetto dalla consorella di Genova per il mese di maggio. Presenterà due memorie: « L'industria della carrozzeria in Piemonte », a cura dell'ing. C. Fuortes, e « Gli autotrasporti e il turismo », a cura dell'ing. Gamaggio.

— La Camera parteciperà al Congresso mondiale delle Camere di commercio, che si terrà a Bruxelles in occasione di quella Fiera internazionale, nei giorni dal 4 al 10 maggio. Il Congresso si propone il triplice scopo di affratellare i popoli attraverso una pacifica riunione dei loro esponenti produttivi, stabilire contatti di affari fra industriali e commercianti dopo la lunga separazione dovuta alla guerra, proporre allo studio e all'attenzione delle Camere problemi economici di interesse internazionale.

La Camera di Torino presenta al Congresso mondiale alcune memorie, su cui « Cronache Economiche » riferirà in un prossimo numero.

### INSEDIAMENTO DELLA NUOVA CONSULTA

Verso la metà del mese di maggio, alla presenza di un rappresentante del governo, verrà insediata la nuova Consulta tecnico-economica, testè ricostituita, della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino.

### PRONTUARIO PER L'IMPORTATORE E L'ESPORTATORE

E' uscito il « Prontuario per l'Importatore e l'Esportatore » che comprende tutte le voci della Tariffa Doganale Italiana con l'indicazione delle modalità d'importazione dai vari paesi e d'esportazione nei diversi paesi.

Il Prontuario è aggiornato. Man mano che vi saranno variazioni, usciranno dei fogli di modificazioni. Prezzo L. 300.

PER LA PERFETTA LUBRIFICAZIONE

DELLA TESTA DEI CILINDRI  
E DELLE VALVOLE



MIXTROL BENZINA  
MISCELA DIVINA

MIXTROL - S. p. A. - Via Camerana, 16 - Telef. 45-911 - TORINO



## SPEREQUAZIONE FISCALE

Nei numeri da dicembre 1946 a febbraio 1947 della *Rivista Bancaria* il prof. Cesare Cosciani, ordinario di scienza delle finanze all'Università di Siena, ha esaminato la pressione tributaria globale in Italia e in particolare la incidenza delle imposte dirette sui redditi di diversa natura.

La minuziosa indagine conclude con la tabella sotto riportata delle aliquote nominali relative ai diversi redditi.

Le aliquote della tabella conglobano tutti i tributi diretti proporzionali al reddito o al patrimonio. Ad esempio per i redditi misti di capitale e lavoro tassati in base a bilancio sono stati considerati: la R. M., l'imposta di negoziazione, l'imposta comunale dell'industria, la sovrimposta provinciale, il contributo consiliare, l'imposta ordinaria

sul patrimonio, il contributo E.C.A., l'aggio di riscossione e la complementare sul dividendo. Inoltre si è tenuto conto delle esenzioni del minimo imponibile, delle detrazioni e riduzioni e dei metodi di accertamento a forfait.

Un esame superficiale della tabella basta a fare constatare che i redditi minimi, sui quali la complementare grava poco o punto, sono trattati nel modo più diverso a seconda del tipo di reddito, e senza che il criterio discriminatorio appaia razionale. La discriminazione si attenua col crescere dei redditi, man mano che la complementare fa sentire il suo effetto, sino al raggiungimento di una pressione tributaria pressochè uniforme per tutti i cespiti.

Reddito accertato	REDDITO DI PURO LAVORO			Reddito profess.	REDDITI MISTI		REDDITI TERRENI		Reddito fabbricati	Reddito di puro capitale
	Salari	Stipendi privati	Stipendi pubblici		Individuali	Società	Dominicale	Agrario		
20.000	0.0	0.0	0.0	17.78	44.85	66.71	48.67	23.0	71.88	51.75
50.000	0.0	0.0	0.0	21.56	47.09	66.71	48.67	23.0	71.88	51.75
96.000	0.0	0.0	0.0	—	—	66.71	48.67	—	71.88	51.75
100.000	—	—	—	24.89	47.95	66.71	48.67	25.08	71.88	51.75
108.000	1.87	4.60	0.51	—	—	—	—	—	—	—
120.000	2.83	7.08	7.09	—	—	—	—	—	—	—
150.000	3.86	9.17	9.18	—	—	—	—	—	—	—
200.000	3.95	10.54	9.38	—	—	—	—	—	—	—
300.000	4.03	11.10	9.58	27.98	—	—	—	—	—	—
500.000	—	13.94	9.74	32.30	50.98	78.56	51.68	28.73	73.—	53.97
1.000.000	—	17.83	9.86	32.98	53.05	69.07	53.21	31.97	73.64	55.86
2.000.000	—	—	—	37.91	—	—	—	—	—	—
5.000.000	—	—	—	—	61.64	73.34	61.76	49.52	79.59	63.92
10.000.000	—	—	—	—	71.64	77.15	69.95	62.94	83.88	70.95
30.000.000	—	—	—	—	78.87	87.99	79.92	78.83	87.99	83.87
80.000.000	—	—	—	—	89.33	92.44	82.51	86.81	92.43	89.63

### ATTIVITÀ DELLA LEGA ITALIANA PER LA LIBERTÀ ECONOMICA E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La « Lega italiana per la libertà economica e la cooperazione internazionale » ha partecipato al II Congresso nazionale per il commercio con l'estero, tenutosi a Milano nei giorni scorsi, presentando una memoria e proponendo a mezzo del suo segretario la seguente mozione, che è stata approvata all'unanimità nella seduta conclusiva del Convegno:

« Il secondo Convegno nazionale per l'esportazione,

preso atto delle dichiarazioni del Ministro per il Commercio estero, dalle quali chiaramente risulta quanto tragica e immediata sia la minaccia della fame che incombe sull'avvenire del popolo italiano;

— osservando che il problema della nostra miseria può essere definitivamente risolto soltanto se le importazioni tanto necessarie potranno venir pagate con le esportazioni e non con la ricerca affannosa di prestiti esteri che mai verrebbero concessi in maniera sufficiente;

— rilevando che il progresso e la giustizia sociale dipendono dal benessere comune e che questo, a sua volta, dipende dalla creazione di ricchezza in tanta parte legata a fiorenti scambi internazionali;

— constatando che un trentennio di politica statale interventista nel settore del commercio estero, in ogni Paese, non ha servito che ad

aumentare la miseria comune, contribuendo con la guerra economica allo scatenarsi di guerre vere e proprie;

— chiede che il governo svolga sul piano nazionale una politica commerciale che metta le iniziative dei singoli in grado di dare il proprio apporto costruttivo al benessere comune e non le sacrifichi invece a semplici ideologie pianificatrici e a vincolismi non giustificati;

— chiami i rappresentanti degli interessi legittimi di categoria a collaborare con i burocrati nella progettazione di ogni provvedimento che possa avere ripercussioni sullo svolgimento del commercio con l'estero;

— si indirizzi chiaramente e stabilmente verso una politica commerciale tendenzialmente liberoscambista, quale unica politica capace di servire a fini veramente nazionali e sociali di prosperità comune.

Il secondo Convegno nazionale per l'esportazione, rilevando infine che la soluzione del problema degli scambi internazionali non dipende soltanto dall'Italia, chiede che sul piano internazionale il governo sottolinei in ogni occasione che i fini di libertà e giustizia proclamati dai vincitori dell'ultima guerra cadrebbero nel ridicolo e nuove guerre ancor più terribili si ripeterebbero fatalmente a non lunga scadenza, se l'Italia, con gli altri Paesi meno fortunati, non fosse posta in grado di risolvere il problema della sua miseria ormai cronica con l'accesso alle materie

prime e altre ricchezze del mondo che può venir soltanto concesso dalla libertà degli scambi internazionali ».

**SCASSA & C<sup>o</sup>**



**TORINO**  
VIA NIZZA, 83  
TEL. 62.295

**LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO**

**Machines de qualité à travailler le bois**

**First class wood working machines**

**Erstklassige Holzbearbeitungsmaschinen**

**Máquinas de calidad para trabajar la madera**



# MERCATI

## Rassegna del periodo dal 5 al 20 aprile 1947

(le quotazioni riportate sono puramente indicative e le più recenti al momento della chiusura della rassegna)

### ITALIA

**METALLI FERROSI.** — La produzione dell'acciaio è in netto aumento per cui si prevede una favorevole tendenza dei prezzi. Ferro semilavorato, Lit. per kg. 80.

**METALLI NON FERROSI.** — Mercato con tendenza molto irregolare nelle ultime settimane, causata dal variare delle disponibilità da piazza a piazza, e dall'alternarsi del predominio della domanda e dell'offerta. Predominano naturalmente gli acquisti per investimenti, ma non mancano, per quanto siano dilazionati, gli acquisti a scopi produttivi. Disponibilità in miglioramento per la ripresa della produzione nazionale, per il ricupero di materiale dalla demolizione di navi, e per l'importazione.

Lit. per kg.: rame catodi 280-300; alluminio pani 260-280; piombo pani 195-210; stagno pani 200-2100; zinco pani 170-180; nichel catodi 800.

**PREZIOSI.** — Prevalgono gli acquisti di investimenti. L'argento puro è salito fino a Lit. 24.000 il kg.; l'oro al mille: Lit. per gr. 1160 in med.a.

**COMBUSTIBILI E CARBURANTI.** — Benzina. Al libero mercato in leggero aumento per il ritardo con cui vengono effettuate le consegne del carburante d'assegnazione. Le disponibilità sono tuttavia sufficienti a soddisfare la richiesta: Lit. al litro 120-130.

Il Comitato prezzi ha deciso l'abolizione del prezzo politico del carbone; le nuove quotazioni « cif » del carbone sardo rappresentano un aumento del 75 % sulle precedenti; per le ligniti l'aumento è del 20-45 %; l'aumento dei prezzi al consumo dei carboni esteri è, grosso modo, dell'85 %, tenuto conto anche della maggiorazione di numerosi costi accessori.

**TESSILI.** — Lana: ultimamente si sono notati segni di ripresa del mercato, con quotazioni in aumenti del 10 % e migliori prospettive per l'assorbimento delle scorte. Sopravvissana sucida Lit. al kg. 470-480; nel meridione quotazioni più elevate: 500-510.

Nessun mutamento di tendenza per la seta: mercato ancora pervaso da un senso di apatia, contrattazioni scarse, esportazione completamente ferma, offerta superiore alla domanda. Non è possibile azzardare pronostici, mentre il mercato si mantiene in prudente riserbo in attesa di un migliore orientamento dei traffici internazionali. Grande esquis 4900-5000 Lit. al kg.

**OLEAGINOSI.** — Mercato spigliato, prezzi in aumento.

**CEREALI.** — I quantitativi trattati sono così scarsi che non si può parlare di mercato vero e proprio. Sono peggiorate le previsioni sul prossimo raccolto granario, sia per la riduzione delle superfici investite, sia per le avversità stagionali e la deficienza di concimi.

**ALIMENTARI.** — I forti acquisti effettuati tempo addietro quando la quotazione del dollaro era inferiore all'attuale, e anche la limitata richiesta interna hanno determinato una curiosa situazione per i prezzi del caffè che viene ora a costare ai porti di sbarco meno che sul luogo d'origine.

Cacao in grani: mercato sufficientemente approvvigionato specialmente per le qualità fini. Prezzi sempre fortemente sostenuti per i grassi so-

### ESTERO

**METALLI FERROSI.** — La U. S. Steel Corporation, la più grande produttrice d'acciaio in America, prevede di dover presto aumentare il prezzo di vendita per i maggiori costi di mano d'opera sostenuti.

Ghisa: New York, cents per libbra 37-38; Londra, prezzo ufficiale, scellini per tonn. 169,3. I consumatori di ghisa e ferraglie, secondo un'inchiesta del « New York Times », ritengono che i prezzi debbano declinare, poiché l'attuale livello è insostenibile.

**METALLI NON FERROSI.** — I prezzi hanno ancora tendenza all'aumento. Le quotazioni dello stagno hanno superato ogni massimo precedente in America, dove l'Agenzia Governativa Reconstruction Finance Corporation ha elevato i prezzi di vendita a 80 cents per libbra, dato l'aumento che gli Stati Uniti devono pagare ai produttori boliviani.

Anche i prezzi del rame superano ogni massimo precedente, ad eccezione del periodo 1916-17, a causa sia dell'estrema penuria mondiale dovuta a sua volta alla scarsa produzione nel 1946 (per gli scioperi negli Stati Uniti e nel Cile e per difficoltà tecniche in Africa), sia della forte domanda. La sospensione del dazio d'importazione statunitense indurrà a maggiori importazioni americane dal Cile, a scapito delle importazioni europee. Si prevede quindi un ulteriore rialzo del prezzo in Europa, dove l'unico paese ben fornito è il Belgio, per i suoi legami con il Congo. Nel 1947 non si prevede in genere un ribasso, poiché se la produzione aumenterà, le scorte saranno ridotte al minimo; una flessione sarà possibile solo quando gli Stati Uniti diminuiranno la loro domanda, cioè quando declinerà la loro attività industriale.

Zinco, in America, sempre con tendenza debole. Al contrario per il piombo le riserve del quale si esauriscono, non si scoprono nuovi giacimenti, mentre numerose miniere sono andate distrutte durante la guerra, specie in Germania.

**PREZIOSI.** — La Banca del Messico, una delle più importanti fornitrici del mercato libero mondiale di oro ha ridotto il prezzo d'esportazione per l'affievolirsi della domanda.

**COMBUSTIBILI E CARBURANTI.** — Il petrolio americano ha sempre tendenza al rialzo per la forte domanda e i maggiori costi di produzione. La proporzione tra le riserve e la produzione è in lento declino, per cui il petrolio deve essere pompato da maggiori profondità con maggiori costi. New York dollari per barrel 1,95 in media, rispetto al dollaro 1,25 del gennaio 1946. I prezzi inglesi ufficiali non hanno finora risentito l'aumento delle quotazioni americane, ma il loro adeguamento sarà inevitabile.

I carboni inglesi per tonn. al pozzo sono quotati al massimo 55 scellini e

lidi; olio d'oliva in aumento nel meridione, dove i prezzi sono tuttavia inferiori a quelli del Nord; incertezza per la politica che il Governo adotterà alla prossima chiusura dell'ammasso per contingente. Richiesta meno attiva per i legumi. Caseari fermi. In genere i provvedimenti governativi contro l'aumento dei prezzi hanno servito solo ad alleggerire la pressione al rialzo. Vini: andamento generale pressoché immutato da diverse settimane. Sui mercati di con-

al minimo 35 scellini secondo la qualità.

**GOMMA SINTETICA.** — La produzione americana di gomma sintetica è in diminuzione e nel 1947 si prevede un uguale consumo di sintetica e di naturale, mentre nel 1946 fu più forte il primo. New York cents per libbra sintetica 18 1/2; naturale 24-25 (contro 22-23 dal 1941 al gennaio 1947), ma il Governo ne ha forti depositi da vendere a 23. A Londra mercato calmo, mancanza d'interesse.

**TESSILI.** — Cotoni americani: nervose oscillazioni dei prezzi; tendenza debole per le scadenze lontane causata da notizie sfavorevoli sul mercato di tessuti e circa l'azione governativa contro l'aumento dei prezzi; è credenza degli speculatori che debba verificarsi tra poco un ribasso generale. Attualmente i cotoni sono a 2-3 cents per libbra al di sotto degli alti livelli raggiunti nell'ottobre scorso; da allora c'è stata una discesa per il dimezzamento del sussidio governativo sulle esportazioni e una ripresa in marzo per previsioni sfavorevoli sul prossimo raccolto. Se esso sarà effettivamente cattivo i prezzi dovrebbero salire fino a 40 cents per libbra malgrado gli sforzi del Governo.

I cotoni egiziani finora non si sono lasciati soverchiamente influenzare dagli alti livelli americani.

Lana: il Governo americano ha deciso di sostenere i prezzi del prodotto nazionale. A New York la sucida è in rialzo (96-97 cents per libbra, consegna luglio); la pettinata è calma. Le eccedenze mondiali destano preoccupazioni assai gravi. La seta italiana e cinese presenta uno scarso interesse in America a causa dei forti acquisti di seta giapponese, a prezzi inferiori di 1 dollaro per libbra a quelli europei e indiani; è previsto un lieve ribasso per un rallentamento nel ritmo degli acquisti.

**OLEAGINOSI.** — In Gran Bretagna, prezzi in aumento, buone disponibilità per le migliorate importazioni. In America è previsto un raccolto record di semi di lino, il cui prezzo si stabilirebbe sui 6 dollari per bushel, ma potrebbe ribassare per un improbabile raccolto argentino abbondantissimo.

New York, olii prezzi cents per libbra: lino 40, arachidi 30, mais 36, soia 31-32.

**CEREALI.** — Alla Conferenza Internazionale di Londra, dopo il ritiro dell'Argentina, si è deciso di fissare il prezzo del grano a 180 cents per bushel nei prossimi 5 anni. Si preannuncia una estrema scarsità di riso, specie nei Paesi Orientali. Chicago: grano, dollari per bushel 2,50-2,60, consegna maggio.

**ALIMENTARI.** — Caffè: dal 15/4 i prezzi inglesi sono aumentati di 2 scellini per libbra, ma sono sempre notevolmente inferiori a quelli mondiali. A New York le quotazioni future hanno ceduto per effetto di voci allarmistiche (sembra infondate) sull'avvenire dell'industria brasiliana del caffè. Cacao in ribasso a New York per ottime notizie sul raccolto di Bahia. I prezzi internazionali dei grassi e degli oli commestibili sono fermi da qualche settimana a un livello del 100 % superiore alla media prebellica; sono previsti lievi ribassi solo tra un semestre.

sumo i grossisti si sforzano di adeguarsi alla tendenza al ribasso, malgrado la rigida sostenutezza dei prezzi all'origine, nonché gli aumenti delle tariffe ferroviarie e delle imposte di consumo.

Varie. — Bovini e suini sempre sostenuti, mercato calmo; richieste deboli per gli ovini. Prezzi in leggera diminuzione per i foraggi dato l'approssimarsi della nuova produzione e le buone disponibilità attuali.



# L' Istituto di



A storia dell'Istituto di San Paolo rappresenta un esempio mirabile dell'evoluzione di un organismo il quale, avendo in sé fin dall'origine i germi di una vita rigogliosa, accompagna e interpreta le vicende di una regione ed esprime compiutamente — nei propositi, nelle idee informatrici e nelle opere — lo spirito dei tempi nei quali si svolge la sua attività.

Con tale giudizio viene presentato il più recente studio storico, particolareggiato e documentatissimo, su questa antica istituzione, nella quale i piemontesi tutti e in special modo i torinesi possono trovare motivi di orgoglio e di vivo interesse: sia come processo costitutivo di una delle figure giuridiche complesse che ebbero così gran parte nella formazione economica del Paese; sia per l'azione spontanea ed efficace nella quale, sotto l'influsso della coscienza religiosa e civile dei promotori e dei successivi reggitori, si ebbe un costante e felice adeguamento alle pubbliche esigenze e all'evoluzione del corpo politico e sociale.

Le origini del San Paolo risalgono al '500, travagliato periodo della storia del Piemonte in cui, attraverso la dura prova delle occupazioni straniere e il laborioso assestamento compiuto da Emanuele Filiberto, si fondarono le solide basi dello Stato Piemontese. Già al principio del secolo, nonostante una buona attività economica anche industriale (in Torino, Lanzo, Aosta, Chieri e Pinerolo), la regione soffriva di estrema scarsità di moneta e lo stesso Thesauro, lo storiografo della Compagnia di San Paolo, lamenta « rara la pecunia nel popolo e la carità ne' ricchi » e denuncia le « ingorde usure a trentatrè per cento ». In realtà sono ricordati esempi di tassi fino all'84 %, comunque autorizzati da Carlo III fino al 51 %; per cui, ad iniziativa della città di Torino ed a protezione dei ceti bisognosi, si addivenne nel 1519 alla fondazione di un Monte di Pietà, a somiglianza di quelli già sorti a Perugia, Orvieto, Viterbo e altre città.

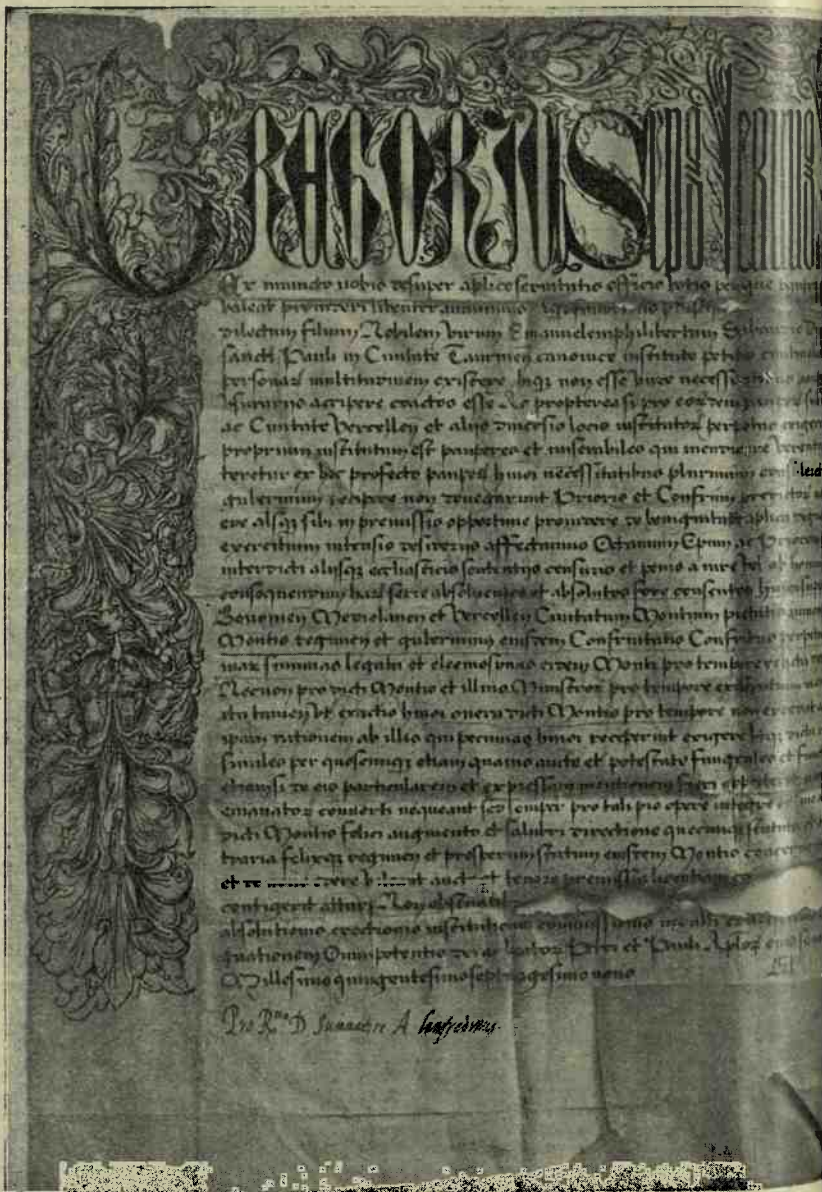
Con l'inizio delle guerre tra Francesco I e Carlo V il Monte fu soppresso e il Piemonte venne coinvolto in una lunga serie di occupazioni militari, con distruzioni e tributi gravosissimi, così che tutta la zona fu ridotta in stato di indicibile miseria; al disastro economico si aggiungeva la passione della lotta religiosa nella quale il Piemonte, staterello di confine tra due popoli portati a impostare il mortale contrasto tra Riforma e Controriforma su trame nettamente politiche, parteggiava per la difesa cattolica a salvaguardia della propria fisionomia nazionale. Nello spirito di un duplice zelo, del pubblico bene e della religione, e nel fervore dello sforzo ricostruttivo di Emanuele Filiberto, sorse così la « Compagnia della Fede Cattolica sotto l'invocazione di San Paolo », che si costituì il 25 gennaio 1563 per opera di persone appartenenti a svariate categorie sociali (« cavalieri, giureconsulti, soldati, mercatanti, artigiani et eziandio lavoratori campestri ») e si propose subito, con senso di carità vigile e operante, l'assistenza morale e materiale dei bisognosi.

In tale direttiva i Confratelli crearono: l'Ufficio Pio per l'assistenza dei poveri cosiddetti vergognosi, il Collegio dei Nobili Convittori per i giovani di condizione, l'Albergo della Carità per l'istruzione artigiana (attuale Albergo di Virtù), l'Ospizio di Carità, la Congregazione dell'Annunziata, infine la Casa del Soccorso e più tardi il Deposito (attuale Educatorio Duchessa Isabella) per il ricovero e l'istruzione delle fanciulle abbandonate. Quasi contemporaneamente la Compagnia si preoccupava di soccorrere i poveri costretti ai prestiti, che lasciavano « nelle mani a' prestatori le lor povere masserizie, le vesti, i letti e le cose più necessarie alla lor vita », e ottenuta licenza dal Papa Gregorio XIII con Bolla 1° marzo 1579 e dal duca Emanuele Filiberto con rescritto 23 dicembre 1579, provvide a ricosti-

tuire il Monte di Pietà, dettando efficace del credito pignoratorio.

Laboriosi furono la raccolta e la raccolta in processione e di donazioni, cazione di frequenti problemi morali vati dal Thesauro, ad esempio per principio dell'anno una doppia in l'anno 48 fiorini, più non restituiva infatti per conseguenza della svalutazione nel periodo 1580-1632, il complesso ducatononi, risultava ridotto a 4.500 la restituzione non in monete basse. Intanto si cercava di aumentare operazioni passive.

Nel 1584 si ebbe il primo deposi-



Bolla del Papa Gregorio XIII, con la quale si concede alla Compagnia



# San Paolo rino

minute per l'esercizio gratuito e più  
namento, per via di elemosine rac-  
capitale del Monte, con la compli-  
sempre di attualità e già rile-  
630: «così chi havea ricevuto al  
48, restituendo poscia al fin del-  
coppia, ma quasi il terzo di meno»;  
del fiorino (da 21 a 100 per doppia)  
totali raccolti a più riprese in 10.000  
ttero assumersi provvedimenti per  
altre «certe e d'invariabil valore».  
onibilità per prestiti iniziando le  
denaro fatto da un cliente, contro

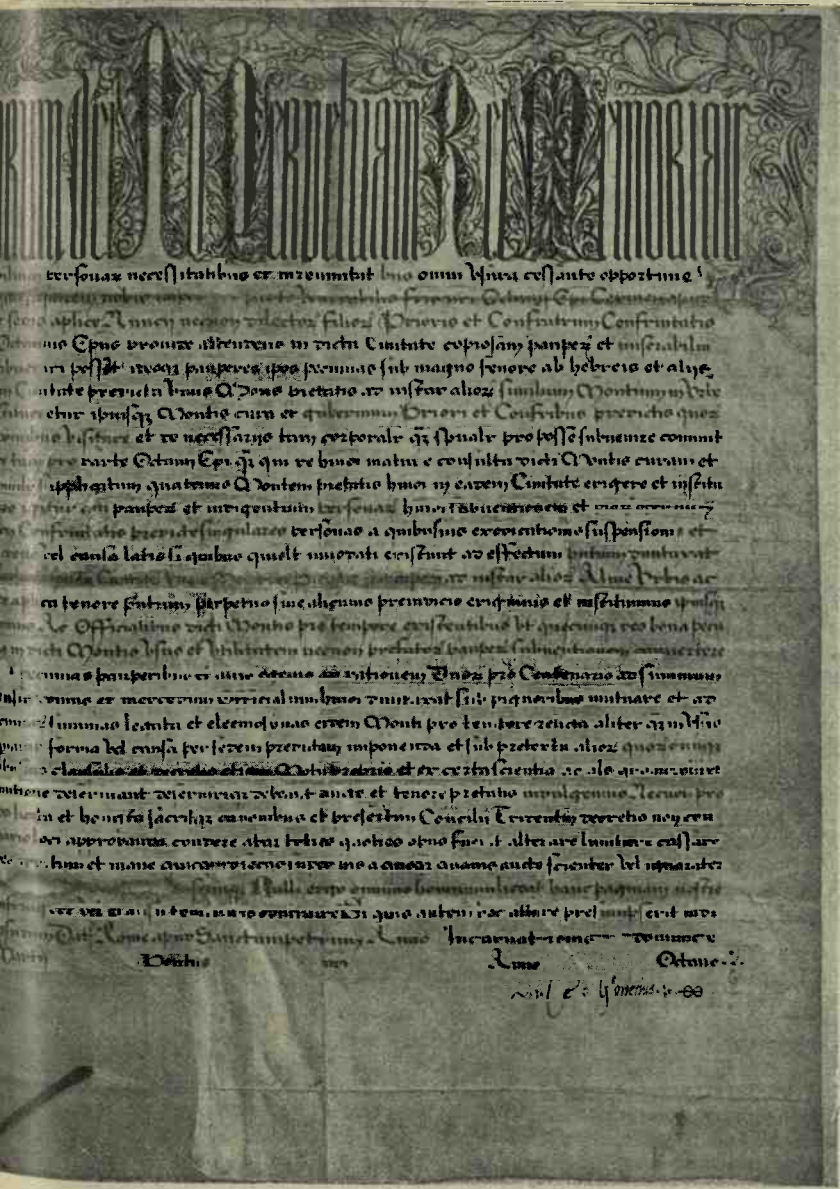
polizza di deposito e infruttifero; nel 1599 il primo esempio di mutuo attivo; nel 1615 la prima tariffa per i pignoranti, «e questa in ragione di due per cento conforme alla Bolla Pontificia, affine tal denaro serva per il Monte e per pagare li tre stipendiati». I depositanti crebbero ben presto di numero, col 1665 furono tra essi l'Ospedale di San Giovanni Battista e il Patrimonio del Duca; nel 1668 fu fatto per la prima volta un mutuo alla Città di Torino. Segno eloquente del prestigio acquistato nel pubblico e di fronte alle autorità fu in quel tempo l'assegnazione del servizio del debito pubblico ducale, il cosiddetto «Monte della Fede», con un compenso dello 0,50 %, differenza tra tasso nominale e quello corrisposto ai «Montisti».

Nelle floride condizioni del Monte i Confratelli, deliberato l'acquisto di certificati pubblici per provvedere con il reddito alle spese di amministrazione, trovarono occasione di sopprimere nel 1670 ogni diritto sui prestiti, ciò che corrispondeva alle loro originarie e più vive aspirazioni; memorando ed esemplare fu il loro prodigarsi durante l'assedio del 1706, per lenire le miserie e provvedere a molte pubbliche esigenze. Nel 1732 vennero emanate nuove e complete norme per l'esercizio del credito, un vero e proprio regolamento amministrativo, mirabile per precisione e buonsenso uniti a spirito di carità; nel 1745 si ebbe un primo esempio del servizio di custodia, precorritore delle moderne cassette di sicurezza.

Particolare interesse riveste l'esame delle contabilità e dei bilanci, in principio elementari siccome intesi soprattutto a seguire movimenti di cassa e stabilire carichi di consegnatari, in seguito perfezionati a precisare le competenze dei singoli esercizi col gioco dei «restoni» e delle «retrodazioni» (residui e risconti) ed a dividere con proprietà giuridica impeccabile i patrimoni di ciascuna «opera» e, per il Monte di Pietà, il conto patrimoniale (Opera de' Redditi) dal conto esercizio pegno (Opera de' Prestiti). Per dare un'idea della consistenza delle opere della Compagnia in allora, si precisa che nel 1730 il patrimonio complessivo risulta di 1.498.000 lire piemontesi, delle quali circa 620.000 in beni immobili e il resto in crediti verso la città di Torino, comunità e privati.

Con l'invasione francese ebbe inizio una situazione di difficoltà, turbata da chiusura e provvedimenti restrittivi e da scarsità di mezzi, quest'ultima continuata anche nel periodo napoleonico e dopo la Restaurazione, restando l'attività della Compagnia sempre ancora contrassegnata dal prevalere delle finalità di beneficenza. Con Regio Decreto 13 febbraio 1853 il Governo Sardo, non senza superare vivaci resistenze, spose la Compagnia dell'amministrazione delle opere, relegandola nel campo puramente religioso, e creò una struttura pubblica laica sotto il nome di Istituto delle Opere Pie di San Paolo. Con ciò si aprì una fase nuova, nella quale l'attività creditizia diventò preminente: specie dopo l'assunzione del Credito Fondiario, fatta nel 1866 in base alla legge organica e con i primi istituti ammessi all'esercizio della nuova forma di credito speciale.

Il periodo successivo è stato di continua ascesa e di sviluppo delle vecchie e di nuove operazioni, sempre in una atmosfera di amministrazione oculata, severa e addirittura «avara» (come disse con termini esprimenti elogio incondizionato un illustre maestro di finanza) che assicurò una fiducia quasi proverbiale tra i ceti dei risparmiatori e portatori di cartelle. Dopo la guerra europea e in base alla legge del 1923, il San Paolo venne soggetto alla disciplina dei Monti di Pietà di prima categoria, ma risultando tale posizione inadeguata alla situazione assunta e dopo il rilievo delle filiali della Banca Agricola in Piemonte e Liguria, venne dichiarato con R. D. L. 16 giugno 1932 Istituto di Diritto Pubblico, ossia compreso nella categoria della quale facevano



San Paolo la facoltà di erigere un Monte di Pietà in Torino (1° marzo 1579)



parte i Banche di Napoli e di Sicilia, il Monte dei Paschi e la Banca Nazionale del Lavoro.

Il provvedimento ha costituito accentuato spunto di ascesa e di moderna trasformazione dell'Istituto, che nel campo della più elastica e adeguata disciplina e valendosi dell'ampliata e capillare organizzazione territoriale, estesa a tutto il Piemonte e alla Liguria nonché alle zone della Lombardia e con importanti attivissime sedi a Milano e Roma, si è dedicato all'assistenza dei settori commerciali e industriali in tutta la sua zona di lavoro. A misurare i risultati conseguiti valgono solo queste due serie di dati, raffrontate:

	MILIONI DI LIRE		
	31-12-938	31-12-944	31-12-946
Depositi e Conti Corr.	1.203	3.744	11.390
Reimpieghi ind. e comm.	347	510	4.557
Indice reimpiego	0,28	0,13	0,40

Come si vede, l'indice attuale di reimpiego non è inferiore a quello di altre maggiori banche, mentre è senza dubbio assai superiore l'incremento rispetto agli indici precedenti: perchè dalla Liberazione in poi, nella ripresa creditizia dopo la generale astensione sotto l'occupazione tedesca, nello sforzo di adeguamento dei fidi e dei servizi alle esigenze sovente critiche delle aziende e ai compiti ricostruttivi, il San Paolo ha operato e opera con ogni massima larghezza di importi e di vedute.

Se ci indugiamo a scorrere gli elenchi dei Rettori di San Paolo dalle origini, incontriamo tutti i bei nomi della nostra regione; se leggiamo gli Ordinati più volte secolari della Compagnia, troviamo dovunque lo spirito di probità, responsabilità, iniziativa e dedizione al pubblico bene, che sono caratteristiche del costume e dell'uomo piemontese. Tutto questo è garanzia che il benemerito Istituto saprà adempiere a molte esigenze della nostra economia regionale e appoggiarla efficacemente in quel settore finanziario e creditizio, sia ordinario che speciale, nel quale si lamentano le più gravose e sentite lacune.

GIUSEPPE ALPINO

#### BIBLIOGRAFIA

THESAURO E.: *Istoria della Venerabile Compagnia della Fede Cattolica sotto l'invocazione di San Paolo nell'Augusta Città di Torino*, 1701.

SEGRETERIA SAN PAOLO: *L'Istituto di San Paolo di Torino dalle origini ai giorni nostri*, 1937.

# RASSEGNA BORSA-VALORI

APRILE 1947

I fatti salienti che si ricollegano con l'andamento della Borsa durante il mese di marzo sono: il varo della imposta straordinaria sul patrimonio (D. 29-3-1947); l'esplicito definitivo abbandono del cambio della moneta; il ripristino della sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari (dal 4 aprile); la relazione del Governatore della Banca d'Italia; da ultimo un'interpellanza all'Assemblea Costituente sull'andamento delle Borse.

L'imposta straordinaria sul patrimonio, che aveva tenuto sospesa l'attenzione, specie delle categorie maggiormente arricchitesi durante e dopo la guerra, è stata giudicata — non senza qualche difetto di applicazione — un onere abbastanza sopportabile ed ha segnato la partenza per nuove operazioni d'investimento nelle imprese industriali azionarie.

Il definitivo abbandono del cambio della moneta ha portato al disboscamento di entità molto rilevanti di denaro in cerca di immediato impiego, dato che oramai il Rubicone della patrimoniale straordinaria è valicato.

L'improvviso ripristino della sovrimposta di negoziazione nella misura del 4%, nonostante recenti assicurazioni del Ministro del Tesoro che nessuna misura sarebbe stata adottata nei riguardi delle Borse senza interpellare gli organi competenti, non ha fatto che acuire la richiesta e frenare l'offerta.

La ponderata ed esauriente relazione del Governatore della Banca d'Italia ha messo chiaramente in luce la minaccia dell'inflazione, e mentre — per brevità di spazio — ci richiamiamo ai provvedimenti ed alla politica assennata esposti nella relazione stessa per conseguire il salvataggio della lira, rileviamo affermata la imprescindibile necessità di colpire la causa non gli effetti del fenomeno, le cui ripercussioni invadono ogni settore della vita economica del Paese.

Da ultimo — in contrapposto a questo incontrovertibile principio — l'anzidetta interpellanza al Ministro del Tesoro, per invocare immediati provvedimenti a disciplina delle Borse contro manovre inflazionistiche, ripropone il problema dell'opportunità e anche dell'intenzione di certi atteggiamenti a carico del mercato finanziario.

La Borsa riflette quanto accade in tutto il complesso della vita economica finanziaria e politica della nazione.

In un periodo di aumenti di capitale diretti a finanziare le nostre maggiori imprese, con indiscutibili vantaggi per la ripresa economica del Paese, al fine di sottrarle alla richiesta di concorsi allo Stato e nel contempo assicurare lavoro duraturo e remunerativo alle maestranze, in una fase di fervore di

iniziative industriali dirette a superare la crisi della conversione della produzione bellica a quella di beni di largo consumo civile nonché ad incrementare i servizi pubblici senza ricorrere a prestiti dello Stato, torna quanto mai utile alla bisogna la partecipazione del risparmio e soprattutto l'intervento del capitale rimasto finora nascosto ed inoperoso.

Ma se al finanziamento delle imprese si accompagna il processo immanente dell'inflazione per quelle cause che oramai sono di dominio pubblico (aumento delle spese statali e della circolazione monetaria, rincorsa tra remunerazioni bilancia commerciale, ecc.) si accentuerà la ricerca di tutti quei beni di rifugio, titoli azionari compresi, al fine di evitare, almeno in parte, le terribili conseguenze del costo della vita, disavanzo della svalutazione monetaria.

Un rapido esame sull'andamento dei corsi denota il maggior interesse del pubblico sui titoli soggetti ad opzione o su quelli di probabile prossimo aumento di capitale: Gas, S.I.P., Rumianca, Paramatti, Nebiolo, Catini, P.C.E. Sempre sostenuta la Viscosa.

Piuttosto pesante il settore dei titoli a reddito fisso: in decisa contrazione i titoli di Stato, specie il Prestito della Ricostruzione; eccettuate le obbligazioni IRI-Mare e IRI-Ferro, cedenti le parastatali e fondiarie; offerte le comunali ed industriali con scarso assorbimento.

I rapporti sono stati sistemati con relativa facilità all'incirca sulla base dello scorso anno.

*Dati statistici* (raffronto prezzi marzo-aprile): per 60 titoli azionari: aumento medio 55%.

Suddivisi per gruppi si hanno le seguenti percentuali di aumento: cartario 101,60; trasporti-navigazione 66,50; gas-elettricità 62,53; chimico-estrattivo 56,45; automobilistico 53,50; tessile-manifatturiero 51,24; assicurativo-finanziario 51,17; meccanico-metallurgico 46,29; immobiliare 35,60; alimentare 31,13.

*Titoli di Stato*: Rendita 5% - 2,80; Redimibile 3,50% - 5,50; Ricostruzione 3,50% - 10; B.T.N. 5% 49-50-51 - 2; B. T. Quinquennali 5% - 3,60.

*Obbligazioni*: IRI-Mare + 60; IRI-Ferro + 156.

*Riparti*: Rendita 5 e Redimibile 3,50 sul 4 1/2% (6%); Ricostruzione 3,50 sul 6%, titoli azionari in genere sul 7 1/2% (7 1/4%).

*Opzioni e prezzo medio diritti a pagamento*: Finanziaria Toro 360; S.I.P. 780; Fornara 150; Paramatti 4600; Rumianca 560 completo.

*Dividendi*: Savigliano 40, Super-ga Fabbriche Riunite Industria Gomma 7; A.N.I.C. 6; Rumianca 5; Amiata 22,50; Lane Borgosesia 70; Silos 18.



# NOTIZIARIO ESTERO

## CANADA

\* Le produzioni agricole del Canada hanno avuto lo scorso anno un andamento assai favorevole; diverse produzioni hanno segnato livelli mai raggiunti in precedenza. Fra queste il grano, è passato da 305,9 milioni di bushels nel 1945 a 418,8 milioni nel 1946; l'avena da 381,6 a 499,5; i piselli secchi da 1,4 a 2,2; le patate da 35,9 a 48,0 milioni di kg.

\* Il 1946 è stato un anno difficile per l'industria automobilistica canadese, causa le agitazioni operaie e le sfavorevoli ripercussioni dello sciopero dei minatori di carbone degli Stati Uniti. Ciononostante, il Canada ha prodotto complessivamente 160 mila automobili (95 mila vetture da turismo e 65 mila autoveicoli da carico) contro 155.426 dell'anno 1939 (108.369 vetture da turismo e 47.057 autoveicoli da carico).

\* Secondo una segnalazione dell'Addetto commerciale a Ottawa, talune richieste dirette a quell'Ufficio da parte di ditte italiane rivelano come in vari casi non s'è ancora noto che gli scambi commerciali italo-canadesi sono pienamente ripresi, che le merci italiane godono del trattamento della nazione più favorita (escluse le preferenze imperiali) e che — trattandosi di un paese a valuta libera non ha introdotto il sistema dei contingenti — non occorre la stipulazione di un particolare accordo italo-canadese per poter importare o esportare merci da e verso quel mercato.

\* La produzione delle cartiere canadesi ha raggiunto 4.143.392 tonnellate di carta da stampa nel 1946, in confronto a 3 milioni e 324.033 segnati nell'anno precedente.

## CECOSLOVACCHIA

\* Il 60-70% dell'industria cecoslovacca è nazionalizzata dalla fine del 1945. I risultati non sarebbero soddisfacenti. Forti deficit caratterizzano numerose branche nazionalizzate e in genere la redditività è insufficiente. I salari e gli stipendi, nei confronti del 1935, si sono elevati del 300%, mentre i beni prodotti « per lavoratore » sono aumentati solo del 190%. Delle spese totali effettuate dagli esercizi nazionalizzati quelle relative ai salari e stipendi raggiungono il 30-40% rispetto al 20% del 1935. Alla insufficiente attività lavorativa si accompagna l'invecchiamento degli impianti e il ristagno degli arrivi di materie prime. L'inconveniente forse maggiore della nazionalizzazione è rappresentato dalla burocratizzazione e politicizzazione delle Aziende. Il numero degli impiegati amministrativi è, in proporzione, notevolmente aumentato rispetto ad una diminuzione dei lavoratori adibiti alla produzione vera e propria. I sindacati operai cercano di rafforzare la disciplina del lavoro e il rendimento operaio applicando anche sempre più ampiamente i « salari concordati », un tempo repu-

tati antisociali e subordinando gli interessi individuali a quelli statali e collettivi.

## CILE

\* Secondo il « Financial Times », numerose partite di merci inviate in Cile sono bloccate nei porti del Paese non avendo potuto gli importatori locali provvedere al loro pagamento.

Il Board of Trade ha avvertito gli esportatori britannici che vi sono probabili difficoltà nei pagamenti delle merci in seguito alla carenza di valute estere in quel mercato; e ha suggerito pertanto che esportatori spediscono le merci soltanto dietro apertura di credito irrevocabile.

## EGITTO

\* Secondo quanto comunica l'Addetto Commerciale al Cairo l'Egitto offre buone possibilità di collocamento per i giocattoli di poco prezzo; sono richieste specialmente le bambole. I centri di vendita più interessati sono il Cairo, Alessandria e la Zona del Canale.

## FRANCIA

\* Da statistiche rese note di recente, risulta che la Francia, malgrado le incertezze della sua situazione politica, ha fatto notevoli passi sulla via della ricostruzione. La produzione di carbone ha ormai raggiunto il 110% del livello prebellico; sono stati ricostruiti 6.240 dei 6.500 ponti distrutti; sono stati riparati il 90% degli edifici ferroviari distrutti e 2.687 miglia delle 3.062 miglia di linee ferroviarie messe fuori uso; si è ricostruita una flotta mercantile che è inferiore di sole 434 mila tonnellate alla sua consistenza prebellica (2.934.400 tonnellate); è stata rafforzata la flotta aerea commerciale, che nel 1946 ha trasportato il triplo di passeggeri e quasi sette volte più merci di quante non ne trasportasse prima della guerra. Infine l'indice complessivo della produzione è salito al 70% del livello prebellico.

## GIAPPONE

\* Il Governo americano ha impartito istruzioni di rendere immediatamente disponibili per le riparazioni il 30% di tutti gli impianti industriali giapponesi che possono essere asportati.

La Gran Bretagna ne riceverà il 5% per la Birmania, la Malesia e gli altri suoi possedimenti in Estremo Oriente; un altro 5% sarà posto a disposizione dell'Olanda per le Indie orientali olandesi e delle Filippine; il 15% andrà alla Cina.

## GRAN BRETAGNA

\* Le perdite della produzione cotoniera e laniera britannica, in seguito alle note difficoltà attraversate durante il periodo invernale, sono state calcolate, secondo dichiarazioni fatte alla Camera dei

Comuni dal Presidente del Board of Trade, in circa due mesi di attività produttiva. Pertanto sono state applicate ulteriori limitazioni al consumo interno, mentre per quanto riguarda le esportazioni anch'esse hanno segnato una sensibile riduzione.

\* Nelle cifre della produzione automobilistica inglese nel mese di febbraio u. s. sono particolarmente evidenti gli effetti della recente crisi di approvvigionamento di carbone fossile. Soltanto 9.921 autovetture furono prodotte durante tal mese, in confronto a 25.005 in gennaio e a 26.827 in dicembre. La produzione per l'esportazione si ridusse da 11.475 vetture nel mese di gennaio a 4600 in febbraio.

I dati per i veicoli da trasporto mostrano che mentre la produzione di gennaio fu di 13.159 autocarri, quella di febbraio non fu che di 5.792. Le esportazioni si ridussero da 4.068 a 1.510 autocarri.

## OLANDA

\* La ripresa economica del paese si è accentuata negli ultimi mesi. La produzione carbonifera è in forte aumento e le industrie sono in piena attività. Nel 1947 la Philip intende esportare il 120% del volume del 1939; la grande Casa olandese ha oggi centri di produzione in 26 paesi e organizzazione di vendita in 44 paesi; il suo personale ammonta a 60 mila lavoratori, di cui 33.000 impiegati all'estero.

Altre industrie molto attive sono la Algemeene Kunstrijde Unie e la Hollandsche Kunstrijde Industrie (rayon), la Werkspoor (locomotive, motori navali) e la Fokker (velivoli). Molto intensa è la collaborazione con le industrie americane; a questo scopo è stato fondato un apposito Istituto di collaborazione industriale. Nel 1946 le esportazioni olandesi hanno superato il livello prebellico di 800-900 milioni di fiorini; anche le importazioni sono in aumento. Un primo passo verso il risanamento finanziario è stato fatto con la « sterilizzazione » provvisoria del potere d'acquisto in eccesso. Ora si cerca di rendere definitiva l'operazione disponendo prelevamenti sugli arricchimenti dal 1940, prelevamenti sui capitali, conversione e riduzione del debito pubblico. Il bilancio per l'anno fiscale 1947 prevede un deficit di 1967 milioni di fiorini, il che rappresenta una riduzione di circa 700 milioni rispetto all'anno precedente.

## POLONIA

\* Secondo una notizia pubblicata dalla stampa polacca, lo stabilimento di Rybnik inizierà nel corrente mese la costruzione di motori per aeroplani, i primi che verranno fabbricati in Polonia.

Il ritmo della produzione è previsto nella fase iniziale in 20 motori al mese.



## STATI UNITI

\* Il continuo aumento dei prezzi americani costituisce un fattore di inquietudine nell'economia mondiale.

I prezzi all'ingrosso salirono del 25% nel secondo semestre 1946; dopo un breve periodo di fermezza in gennaio, ripresero la salita in febbraio e ora sono ad un livello superiore del 32% a quello del giugno scorso, e del 10% al massimo del 1920. Gli aumenti più forti si registrano per i prodotti agricoli, gli alimentari e le materie prime. Mentre i salari nelle fabbriche salirono l'anno scorso del 13%, il costo della vita aumentò del 18%; gli ultimi aumenti nei prezzi all'ingrosso, inoltre, non hanno ancora pienamente influenzato i prezzi al minuto, ma non tarderanno a farlo.

Si crede che l'attuale livello delle quotazioni da una parte non permetterà il completo assorbimento della produzione sul mercato interno e dall'altra minimizzerà l'importanza delle riserve in dollari dei paesi stranieri importatori.

Per questo e per il fatto che una riduzione dei prezzi lascerebbe ancora un abbondante margine di profitto ai produttori, un'inversione della tendenza dei prezzi americani è prevista per la fine del corrente anno.

## SVIZZERA

\* Le Autorità elvetiche hanno fissato per le arance ovali italiane il prezzo di fr. sv. 0,75-0,85 il Kg., lordo per netto, franco frontiera svizzera, merce non sdoganata.

## TURCHIA

\* Piano quinquennale. Il Presidente del Consiglio turco, in un discorso alla radio ha recentemente esaminato le realizzazioni del primo semestre dell'attuale gestione ministeriale, ed ha tracciato un piano di lavori previsti per il futuro, secondo un programma quinquennale sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente ha messo in evidenza il forte aumento della corrente degli scambi, sia con l'estero che

nell'interno; in particolare le esportazioni che nel trimestre settembre-novembre 1946 ammontavano complessivamente a 50 milioni di lire turche, hanno raggiunto, nei susseguenti tre mesi, il valore di 190 milioni.

Il Presidente ha poi esposto l'intendimento di continuare ad ampliare il movimento di industrializzazione del Paese. I punti principali del programma quinquennale (alcuni dei quali sono stati già realizzati) sono i seguenti:

— Produzione tessile: aumentare di 50 milioni di mt. la produzione di tessuti di cotone e affini, e di 4 milioni di mt. quella dei tessuti di lana;

— Produzione carbonifera: raddoppiare la produzione di carbon fossile e lignite;

— Marina mercantile: Ordinanza già fatta all'Italia di naviglio per un totale di 37.000 tonn. ed agli S.U.A. per 81.000 tonn. e trattative in corso per l'acquisto di altri quattro vapori. Rimodernamento ed ampliamento del porto di Istanbul.

— Trasporti ferroviari: acquisto di 1.760 vagoni-merce e 100 locomotive; trattative per altri 2.650 vagoni e 200 locomotive;

— Aviazione civile: acquisto di 33 aeroplani negli S.U.A. ed ampliamento e riattrezzatura degli aeroporti di Ankara, Smirne, Istanbul e Adana;

— Comunicazioni telefoniche: entrata in funzione di due nuove reti ed ultimazione di una rete di 680 Km. fra le principali città;

— Monopoli: aumentare la produzione della birra da 17 a 36 milioni di litri. Costruzione di una manifattura di tabacco per produrre 12 milioni di Kg. di sigarette;

— Edilizia: potenziamento delle costruzioni;

— Agricoltura: prosciugamento di 36.000 ettari di terreno, preservazione contro le inondazioni di altri 130.000, irrigazione di 190.000 ettari.

Il presidente ha inoltre annunciato: l'entrata in funzione per il 1948 di una nuova centrale elettrica, a cui seguirà la costruzione di un'altra; il miglioramento della rete ferroviaria; la modifica del sistema tributario; l'intensificazione della lotta contro la malaria, ecc.

\* Una delegazione della Sumer Bank è partita per il Giappone, per effettuare acquisti di prodotti tessili per un valore di 70 milioni di lire turche. In particolare essa conterebbe di acquistare 2 milioni di libbre di filati di cotone a 45 milioni di yards di tessuti.

## UNIONE SUD-AFRICANA

\* In recenti dichiarazioni del Presidente della Camera di Commercio di Johannesburg è stato fortemente criticato l'atteggiamento degli esportatori inglesi, americani e canadesi, che, data la tendenza al rialzo dei prezzi, richiedono di poter fatturare le merci ai prezzi correnti al momento dell'imbarco.

\* Secondo dati del Dipartimento delle Miniere dell'Unione, la produzione sudafricana di mercurio è stata di 29.200 libbre nel 1° semestre 1946, contro 24.860 nello stesso periodo del 1945. Le esportazioni, dirette quasi totalmente in India, sono ammontate a 19.275 libbre (per un valore di Lst. 8.598) nel 1° semestre 1946, di fronte a 51.979 libbre (per Lst. 24.493) nei primi sei mesi del 1945.

## CONSISTENZA

### MARINA MERCANTILE ITALIANA

La consistenza della flotta mercantile italiana al 10 aprile era di 500 navi per una stazza di 1.852.564 tonnellate. Tali navi sono a propulsione meccanica e hanno stazza superiore alle 100 tonn. Circa la metà di tale naviglio e cioè 234 navi per una stazza di 500.571 tonnellate è di età inferiore ai 5 anni, 78 piroscafi per 292.419 tonnellate hanno un'età dai 5 ai 15 anni e 178 per 359.693 tonnellate hanno un'età superiore ai 25 anni. Di tali navi 8 sono ancora requisite dagli alleati e 8 sono noleggiate dai medesimi, 346 sono adette ai servizi italiani e requisite dalla marina militare italiana, mentre 89 sono ai lavori di riparazione. Due sono state noleggiate dal Governo.

# CINZANO

VERMOUTH

TORINO



# IL MONDO CI CHIEDE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino e « Cronache Economiche » non si assumono responsabilità in merito alle richieste qui di seguito pubblicate.

## ARGENTINA

### Arturo Bruller

Casilla de Correo, 3019 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Esporta: corna, acido stearico, oleina, glicerina, crusca di grano (*corrispondenza in spagnolo*) 004307.

### Cabiro Hnos & Cia

Avenida de Mayo, 1430 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa: macchine da cucire, macchine per lavare, macchine per gelati e ventilatori elettrici, caloriferi e stufe a petrolio, posaterie, biciclette, motociclette.

### Sigfredo Chlamtatsch-Clamans

Casilla del Correo, 400 - BUENOS AIRES  
Si offre come rappresentante a Ditte produttrici di tessuti in genere, coltellerie, posaterie, cancelleria, biciclette, macchine da cucire, bigiotterie e articoli per regalo (*corrispondenza in spagnolo, italiano, inglese e francese*) 00200.

### Compania Argentina de Comercio Exterior S.A.

Avenida de Mayo, 981 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa: filati e tessuti di rayon, co-

tone e seta (*corrispondenza in spagnolo*) 004166.

### S. Fernandez & Cia

Avda de Mayo, 1375 - BUENOS AIRES  
Esporta: pasta alimentare, scatolame in genere, calzature di cuoio, pelletterie, pantofole di corda. - Importa: prodotti chimici industriali, minerali, tessuti, pesce in scatola, foderami di seta, e si offre come rappresentante a Ditte produttrici di tali articoli (*corrispondenza in spagnolo*) 00684.

### « Florazul », s. r. l.

929 Callao, 931 - ROSARIO (Argentina)  
Esporta: amido di riso in polvere, farina di riso (*corrispondenza in spagnolo*) 001026.

### Orbea & Cia

Calle Venezuela, 622 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa: coltellerie, ferramenta, chincaglierie, armi (*corrispondenza in spagnolo*) 002312.

### M. M. Padilla y Cia, s. r. l.

Calle Tucuman, 695 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa coltellerie e maioliche (*corrispondenza in spagnolo*) 004623.

### G. De Panfils

Pozos, 140 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa: tessuti di cotone e seta per camiceria, tessuti a maglia, pullover, calze da uomo e donna, bretelle, cravatte, fazzoletti, guanti di stoffa e cuoio da uomo e donna, marocchinerie (*corrispondenza in italiano*) 004841.

### Patricio C. Ryan

Montes de Oca Av., 636 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Esporta: paste alimentari, uova fresche, uova in polvere, formaggio duro (*corrispondenza in spagnolo*) 00183.

### Raul M. Peirano

Calle Diag. 80, N. 898 - La Plata, Prov. de BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa montature per occhiali (*corrispondenza in spagnolo*) 004793.

### Sagarra & Cia Ltda

Avda Corrientes, 456 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa: macchine industriali, motori elettrici, motori in genere. - Esporta: cereali, alimentari in genere, sottoprodotti agricoli, materie prime in genere (*corrispondenza in spagnolo*) 001471.

### P. L. Sanchez Lamo

Avenida de Mayo, 1365 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa: articoli e macchine per ufficio, carta in generale (*corrispondenza in spagnolo*) 001165.

### P. L. Sanchez Lamo

Av. de Mayo, 1365 - BUENOS AIRES (Argentina)  
Importa seta di tutti i tipi e qualità (*corrispondenza in spagnolo*) 004814.

### Antonio L. Sandri

Curupayti, 3070 - Valentin Alsina BUENOS AIRES « Argentina ».  
Importa penne per scrivere (*corrispondenza in spagnolo*) 002314.

## BRASILE

### Cirei S. A.

Rua Vóida Patria, 190 - PORTO ALEGRE (Brasile)  
Importano e cercano rappresentanze di macchine da scrivere e da cucire, biciclette, motocicli, pompe di acqua

e d'aria, camion, trattori ed altro macchinario agricolo ed industriale (*corrispondenza in italiano*) 004884.

### Riatt

Caixa Postal, 3055 - RIO DE JANEIRO - Brazil  
Esportano prodotti dal Brasile e di altri paesi dell'America del Sud (*corrispondenza in inglese*) 004911.

### « Soregel »

(Sociedade de Representações Gerais Ltda)  
Rua Pires da Motta, 488 - SAN PAOLO (Brasile)  
Importano e cercano rappresentanze di prodotti italiani (*corrispondenza in italiano*) 004912.

## BULGARIA

### Christo Gaytandjiev & Son

P. O. Box, 265 - SOFIA (Bulgaria)  
Importano e cercano rappresentanze di prodotti italiani (*corrispondenza in inglese*) 004736.

### Anglo Ernesto Ieni

Via Bogoridi, 4 - BURGAS (Bulgaria)  
Importa materiali per impianti elettrici, utensili elettrici, materiale radio (*corrispondenza in italiano*) 005025.

## ITALIEN ARBEITET

Trotz der riesigen Kriegszerstörungen, arbeitet fast die gesamte Industrie Piemonts in voller Stärke und ist im Begriffe, den Stand der Vorkriegs-Erzeugung zu erreichen. In manchen Zweigen ist dieser Stand bereits überholt. In Quantität, Qualität und Preisen, kann heute Italien wie früher nach dem Ausland liefern.

Erzeugnisse der metall-mechanischen Industrie, Textilien, Weine und Liköre strömen schon vom Piemont in die ganze Welt.

Um sich mit italienischen Exportfirmen in Verbindung zu setzen, geben Sie uns — kurz und klar gefasst — bekannt, welche Ware Sie benötigen. « Cronache Economiche » veröffentlicht in jeder Nummer die Nachfragen und Angebote der ausländischen und italienischen Firmen.

Schreiben Sie an « Cronache Economiche » - via Cavour, 8 - Torino (Italien).

## ITALIA TRABAJA

Las industrias del Piemonte, a pesar de las inmensas destrucciones sufridas a raíz de la guerra, se encuentran casi todas en plena actividad y están para alcanzar el nivel de la producción de antes. En algunos sectores este nivel ya ha sido superado tan es verdad que sea por la cantidad como por la calidad y precios, Italia queda hoy día en condiciones de vender al exterior en la misma medida de antes.

Productos metalmeccánicos, textiles, vinos y licores ya se esparcen desde el Piemonte hacia todo el mundo. Para enlazar relaciones de negocios con exportadores italianos, indiquennos lo que precisán, en forma clara y concisa. « Cronache Economiche » publica en cada numero las solicitudes de Firmas extrangeras e italianas.

Escriban Uds, a « Cronache Economiche » - Via Cavour, 8 - Torino (Italia).

## L'ITALIE TRAVAILLE

Malgré les immenses destructions de la guerre, les industries du Piémont sont presque toutes en pleine activité et en train de rejoindre le niveau de production d'avant-guerre. Dans quelques secteurs ce niveau a été même surpassé. Soit pour la quantité que pour la qualité et les prix, l'Italie est aujourd'hui à même de vendre à l'étranger comme auparavant.

Des produits de la métallurgie et de la mécanique, et l'industrie textile, des vins et liqueurs se répandent déjà du Piémont dans le monde entier. Pour entrer en relations d'affaires avec les exportateurs italiens, signalez-nous ce dont vous avez besoin, d'une manière concise et claire. « Cronache Economiche » publie dans chaque numéro les demandes et les offres des maisons étrangères et italiennes.

Ecrivez à « Cronache Economiche » - via Cavour, 8 - Torino (Italie).

## ITALY IS WORKING

In spite of heavy war damages nearly all industries of Piedmont have resumed their activity and are getting near to the pre-war output level. In some branches this level has been even surpassed. Italy is now in a position to sell goods of excellent quality at convenient prices.

Mechanical, metal and textile products, as well as wines and liquors, are exported from Piedmont to the world markets.

Anybody wanting to get in touch with Italian exporters should send us brief and detailed enquiries.

Requests and offers of foreign and Italian firms are published in every issue of « Cronache Economiche ».

Please write to « Cronache Economiche », via Cavour, 8 - Torino (Italy).



## CANADA'

**National Jewelry & Importing Co.**  
696 Portage Avenue - WINNIPEG  
(Canada)  
Importano: nastri di qualsiasi qualità e misura e in tutte le tinte (misure richieste da 1/4 4" pollici) (corrispondenza in inglese) 004797.

## CIPRO

**Cyprus Commercial & Industrial Co.**  
« Greco » - NICOSIA (Cyprus)  
Importano: ferramenta, cristallerie, tessili, biancheria, cappelli, calze, guanti di peile, ecc. (corrispondenza in inglese) 004849.

## COLOMBIA

**Arno Seefeldt**  
Apartado Areo, 75 - BARRANQUILLA  
(Colombia)  
Si offrono come rappresentante a Ditte italiane esportatrici (corrispondenza in spagnolo) 001948.

## ECUADOR

**Coronel & Velez**  
P. O. Box 401 - GUAYAQUIL  
(Ecuador)  
Importa: tessuti di cotone, lana, seta, raion, lino, tovaglierie, coperte, popeline per camicie, calze e calzini, fazzoletti, biciclette, olio di oliva (corrispondenza in spagnolo) 00872; e si offrono come agenti esclusivi a Ditte produttrici di tall articoli.

**Oficina Industrial y Comercial de Expansion Sud Americana**  
O.I.C.E.S.A. - 353 calle Lima y Robles - QUITO (Ecuador).  
Importa rayon viscosa e acetato (corrispondenza in spagnolo, francese, inglese) 001491.

## EGITTO

**R. Hadjinicolau & Co.**  
B. P. 664 - ALESSANDRIA D'EGITTO  
Importano vermut in bottiglie ed in botti (corrispondenza in francese) 005023.

**Andrea Malanovitz**  
58, Thebes St., (Ibrahimieh) - ALESSANDRIA D'EGITTO  
Importa cemento Portland artificiale (corrispondenza in italiano) 004388.

**Rabone, Petersen & Co. Ltd.**  
P. O. Box, 469 - ALEXANDRIA (Egitto)  
Importano: ferramenta, chincaglieria, trafilau (filo di ferro ricotto, galvanizzato, ponte fini, ponte di Parigi), viti per legno e metallo, articoli per pittura (ossido di zinco, litopone, vernici ecc.), utensili per falegnami e per industria, tubi galvanizzati, teie metalliche galvanizzate, tessuti, majoliche, articoli sanitari (corrispondenza in italiano) 004738.

**René Mamane**  
2, Atfet Hoche Issa (Mousky) - CAIRO D'EGITTO  
Importa nastro elastico (corrispondenza in francese) 004847.

## FRANCIA

**Alphonse Dupin**  
Boulaur par Saramon - GERS (Francia)  
Esporta muli e puledri (corrispondenza in francese) 005087.

**Perroud & C.le**  
94, Rue de la Part-Dieu LYON (30) (Francia)  
Importano cellofane (corrispondenza in francese) 004737.

## GRECIA

**P. Bolota Frères**  
2, rue Oghyghou - ATENE (Grecia)  
Importano: lamiere speciali per incannatura, fili speciali ricoperti di cotone e smaltati per incannatura (corrispondenza in francese) 004851.

**Rag. Pietro G. Burla**  
Via W. Churchill, 10 - ATENE (Grecia)  
Esporta pelli secche (agnelli e capre), co. ofonia, smeriglio, olio di tremen-tina, carrube. - Cerca rappresentanze di tessuti di cotone, tessuti di lana, seterie, macchinari, articoli farmaceutici, elettrici, dentari, arredamento di lusso, profumeria, marocchini-ria, macchine da scrivere, materiale fotografico (corrispondenza in italia-no) 005121.

**Evang. J. Drossos**  
Rue W. Churchill, 65 - ATENE (Grecia)  
Importa e chiede rappresentanze di tessuti di cotone e tessuti di seta artificiale, macchine ed utensili d'agri-coltura, macchine per l'industria tessile, della maglieria, del cuoio, macchine ed apparecchi enologici ed in genere per l'industria vinicola e de-liquori, apparecchi ed articoli elet-trici, macchine da scrivere, prodotti chimici per l'industria in generale, prodotti chimici ed estratti tannici per l'industria del cuoio, prodotti chi-mici e fertilizzanti per l'agricoltura, coloranti per l'industria tessile e le concerie, carta da sigarette in fogli e bobine (corrispondenza in francese ed italiano) 004977.

**Ant. Is. Kamfonas**  
Sofokleous Street - ATENE (Grecia)  
Importano: zolfo assolutamente puro per agricoltura, prodotti chimici in generale, ferro, latta, bronzo in fogli, tessuti e filati pettinati, pelli e cuoi, filati di canapa, carta e cartoni, vetrerie, porcellane, articoli di gomma (corrispondenza in francese) 004732.

**Sotos Lazarides**  
Rue Edessis, 6 - SALONICCO (Grecia)  
Esporta: legno per pipe. - Importa: chincaglierie, utensileria, accessori e novità per automobili, macchinario e strumenti per l'industria elettrica, articoli di caccia, fucili, cartucce, esche, cicli ed accessori, tessuti, mercerie, tessuti per cravatte, tessuti di cotone grezzi (corrispondenza in francese) 004976.

**Themis J. Perissoratis**  
Rue Véroazéron, 24 - ATHINAI (Grecia)  
Importa: carburato di calcio (corrispon-denza in francese) 004979.

## INDIA

**G. Martirosi & Co.**  
30, Mount Road - MADRAS (India)  
Chiede rappresentanza esclusiva per pianoforti, macchine tipografiche, articoli elettrici con accessori (corri-spondenza in italiano) 004852.

## INGHILTERRA

**Cava & Gazzi Ltd.**  
47, Long Acre Covent Garden - LON-DON, W. C. 2 (Inghilterra)  
Desidera mettersi in contatto con esportatori di prodotti ortofruccicoli (corrispondenza in italiano).

**Clang Ltd.**  
Crown Yard - CRICKLEWOOD, Lon-don, N. W. 2 (Inghilterra)  
Importano: polvere di urèa e a base di fenolo per forme e stampi, simile alla polvere di bachelite ed adatta per la fabbricazione di articoli accessori elettrici (corrispondenza in inglese) 005117.

## IRAQ

**Ezra S. Bahary**  
14, Merchants' Bazar - Mustansir Street - BAGHDAD (Iraq)  
Importano: cotone, rayon, lana, tessili, filati in genere, materiale per costruzioni, generi alimentari, scarpe, sapone, mobili, articoli elettrici, arti-coli in pelle e tutti i generi di mer-ceria (corrispondenza in inglese) 005113.

## LIBANO

**Atelier Mécanique M. Cambadis**  
Minet El-Hosn, 74 - BEYROUTH (Li-bano)  
Importa: macchine per stirare i tes-tuti dopo la tessitura (corrispondenza in italiano) 005064.

## MALTA

**Law, Quintano & Co.**  
VALLETTA (Malta)  
Importano: qualsiasi genere di merce (corrispondenza in inglese) 004733.

**P. Muscat - Ottico**  
38, Kingsway - VALLETTA (Malta)  
Importa: occhiali, specialmente oc-chiali da sole (corrispondenza in ita-liano) 004910.

## MAROCCO

**Agence Marocaine d'Importation & d'Exportation**  
Boîte postale 11 (R.-N.) - CASABLAN-CA (Marocco)  
Importano: impianti per gelateria e macchine caffè espresso (corrisponden-za in francese) 004813.

**J. R. Benazeraf**  
Boîte postale 511 - CASABLANCA (Marocco)  
Cerca rappresentanze di qualsiasi pro-dotto italiano - Esporta: frutta e le-gumi secchi e freschi, conserve ali-mentari, polpa e sugo di frutta, semi aromatici e per sementi, spezie, bu-della salate, articoli d'erboristeria ed olii essenziali, sughero e crine vege-tale, gomma e cera, pelli di montone conciate, selvaggina, articoli dell'ar-tigianato marocchino in lana, cuoio e metalli (corrispondenza in francese) 004974.

**Comptoir Commercial Nord Africain & Phocéen**  
Giovanna Boriello - Casile  
194, Boulevard de Bordeaux - CASA-BLANCA (Marocco)  
Esporta: pullover per uomo e donna (corrispondenza in francese) 005058.

# ISDA

## MACCHINARIO INDUSTRIALE

TORNI - TRAPANI - FRESATRICI -  
MACCHINE DA LEGNO - MOTORI  
- - - - - ELETTRICI - - - - -

LATHES - DRILLING MACHINES - MIL-  
LING MACHINES - WOOD-WORKING  
MACHINES - ELECTRICAL ENGINES

**TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 53-513**



## NIGERIA

**Olufummilola Trading Company**  
P. O. Box, 410 - LAGOS NIGERIA W.C.A.

Importano: manufatti di cotone e di lana, velluti, velluti da arredamenti, cappelli di feltro da uomo, scarpe bambini e da uomo, berretti turchi (fez), maglierie, biancheria, camicie, cancelleria, penne stilografiche, fettuccia, guarnizioni da sarto, cravatte, ferramenta, articoli di smalto, coltellerie e altra merce varia (corrispondenza in inglese) 004372.

## PALESTINA

**L. Louisidis Kamenos**  
P. O. Box, 609 - JAFFA (Palestina)  
Importa: talco e prodotti chimici in genere (corrispondenza in inglese) 004850.

**Michel Georges Khoury**  
P. O. Box, 32 - HAIFA (Palestina)  
Importa: parti di ricambio per apparecchi radio (lampadine, condensatori, trasformatori, controllori, ecc.); macchine cinematografiche; macchine per la registrazione della voce su disco, film, ecc.; film completi di soggetto educativo, romantico, novelle in francese ed inglese; macchinario completo per l'impianto di una fabbrica d'acqua minerali, gazzose, birra (corrispondenza in italiano) 005070.

**I. J. Salzman**  
P. O. B. 1925 - HAIFA (Palestina)  
Importa: vetri infrangibili per orologi, di forme diverse; forniture per orologeria, come viti, assi, alberi, utensili per orologeria (corrispondenza in francese) 005061.

## PERU'

**Marcelo Lay Slaverry**  
Jiron Paruro, 1101 - LIMA (Perù)  
Importa: stoffe per abiti da uomo, accessori per sarti, tessuti in generale (corrispondenza in spagnolo) 004200.

**A. Lozano & C.ia**  
Apartado, 193 - IQUITOS (Perù)  
Si offrono come agenti a ditte italiane importatrici ed esportatrici (corrispondenza in spagnolo) 00182.

## RODI

**Constantin Bonis Fils**  
Tannerie « Le Colosse » - RODI (Egeo)  
Esportano: pelli grezze (corrispondenza in italiano) 004819.

## SIAM

**Thai Watana Phanich**  
N. 18, Maitrichit Road - BANGKOK (Siam)  
Importano: tessuti cotone, rayon, seta, lana, carta da scrivere e da stampa misure 31" x 43" (500 fogli, bianca e colorata), carta da pacchi e da parati, inchiostri per stampa e scrivere, macchine nuove e di seconda mano per stampare, tagliacarte, tipografiche, per cuciture, per piegare, per rilegare libri, perforatrici, carta e tela per rilegare libri, cancelleria per uffici, ferramenta, cristallerie, articoli alluminio, articoli smaltati (corrispondenza in inglese) 004885.

## SPAGNA

**Vda. de J. Frigola Frigola**  
Palafrugell - CATALUNA (Espana)  
Cerca rappresentante per vendita tappeti di sughero naturale e dischi sughero agglomerato (corrispondenza in spagnolo) 003098.

**Melchor Puig Sellares**  
Casado del Alisal, 14 - MADRID  
Esporta: tessuti di lana, seta e cotone (corrispondenza in spagnolo) 00941.

## STATI UNITI

**Charles Bishop & Company**  
90, Broad Street - NEW YORK (U.S.A.)  
Questa ditta ha inviato il bollettino con descrizione della merce e prezzi - Esportano: macchinari per treccie, agricoltura, lavorazione legno, tessili, costruzioni, « Wicycles » un nuovo tipo di motocicletta, equipaggiamento completo per stabilimenti di ogni genere, tessili, generi alimentari e merce di ogni tipo e qualità - Importano: materie prime ed articoli confezionati (corrispondenza in inglese) 004379.

## TURCHIA

**Ali Finci**  
Rihtim Caddesi Veli Alemdar Han Kat 3, n. 313 - GALATA ISTANBUL (Turchia)  
Esporta: frutta secca ed essiccata, frutta fresca, pesce, olio di pesce, uova, legname da costruzione, cereali e leguminose, semi oleosi, nocchie, gomma adragante, olive, olio d'oliva, vino (corrispondenza in francese) 004820.

**Ankara Ithalat ve Ihracat T. A. S.**  
(Soc. An. Turque d'Importations et d'Exportations Ankara).  
P. O. B. 106 - ISTANBUL (Turchia)  
Esportano: cereali, legumi secchi, lino, cera vergine, vallonea, cotone, pelli conciate e grezze, nocchie con guscio e sgusciate, uva e fichi secchi, altra frutta secca - Importano e cercano rappresentanze di qualsiasi prodotto italiano (corrispondenza in francese) 005055.

**Yako Benyes & Fils**  
P. O. B. 1574 - ISTANBUL (Turchia)  
Importano: chincaglieria e chioderie

minute (serrature, lucchetti, viti, dadi e bulloni, utensili, lime, cacciaviti, chiavi, badili, zappe) (corrispondenza in francese) 005116.

**Salvador Taranto**  
Kamarot Sokak, Ayas Pasa - ISTANBUL (Turchia)  
Esporta: gomma adragante (corrispondenza in francese) 004848.

## URUGUAY

**Generoso Otero**  
Calle Rincón, 438 - MONTEVIDEO (Uruguay)

Si offrono come agenti a ditte italiane esportatrici di legname, legno compensato, ferramenta, lavabi di porcellana, ferro in lingotti, vetrerie, vasellame in genere, corde e filati di canapa (corrispondenza in spagnolo) 002397.

## VENEZUELA

**Empresa Anaucó**  
Avenida Este, 187 - CARACAS (Venezuela)

Si offrono come rappresentanti a ditte produttrici di tessili in genere, ferramenta, alluminio, cappelli, porcellane (corrispondenza in spagnolo) 00185.

**Rafael Ramon Rodriguez**  
Apartado de Correos, 1495 - CARACAS (Venezuela)

Si offrono come rappresentanti a ditte italiane esportatrici di tessuti in generale, cappelli di feltro, prodotti farmaceutici e chimici, commestibili, chincaglierie, materie prime in genere (corrispondenza in spagnolo) 001647.

# FIERE E MOSTRE

La II Fiera Campionaria navigante partirà da Genova nel prossimo maggio-giugno per i porti dell'America latina e del Pacifico.

**ASTI.** — *Il Fiera del Vino.* - Sotto l'egida della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, ed a cura dell'Ente Autonomo Fiera del Vino, è stata indetta in Asti, dal 1° al 15 maggio p. v., la II Fiera del Vino.

**ATLANTIC CITY.** — *Esposizione Industriale Internazionale*, 15 giugno-1° settembre; rivolgersi: Mister Wm. G. Rolly, 10 Rockefeller Plaza, New York City.

**BRUXELLES.** — *Esposizione Internazionale dell'Equipaggiamento scolastico moderno*, 22 giugno-21 luglio; rivolgersi: Ministero dell'Educazione, 44 rue de Louvain, Bruxelles.

**DANZICA.** — *Fiera internazionale.* — Dal 2 al 10 agosto p. v. avrà luogo la prima Fiera Internazionale di Gdansk (Danzica) che riguarderà in particolare le attività pescherecce e le industrie esportatrici.

**GAND.** — *Fiera Internazionale delle Fiandre*, 20 settembre-4 ottobre; Segretario permanente: 17 Rue des Flandres, Gand (Belgio).

**MONTREAL.** — *Mostra di prodotti di bellezza*, 14-17 settembre; rivolgersi: Mr. A. G. Frame, Room 911, 137 Wellington St., W. Toronto, Canada.

**NEW YORK.** — *Grande Esposizione Filatelica internazionale*, 17-25 maggio.

**NEW YORK.** — *Mostra Nazionale*, 5-18 ottobre; rivolgersi: Mr. C. Snitow, 331 Madison Ave., New York City 17.

**STOCCOLMA.** — *Esposizione e conferenza internazionale degli strumenti di misura*, 31 maggio-8 giugno; rivolgersi: A. B. Specialutllningar, Stoccolma 5.

**TORINO.** — *Mostra Artistica di Antichità*, 8-22 giugno.

**ZAGABRIA.** — *Fiera internazionale.* — Dal 31 maggio al 9 giugno p. v. avrà luogo la Fiera internazionale di Zagabria.

Il Ministero C. E. da disposto la concessione della temporanea esportazione per le merci nazionali da esporre presso tale manifestazione. Le ditte interessate potranno pertanto rivolgersi allo stesso Ministero domanda di ammissione in temporanea esportazione delle merci che intendessero presentare alla predetta Fiera.

## Mostra carrozzeria italiana

Il Gruppo carrozzieri dell'A.N.F.I.A.A. (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche e affini) organizzerà la prima Mostra della carrozzeria italiana che avrà luogo a Milano dal 23 ottobre al 2 novembre p. v. nel Palazzo dell'Arte al Parco.

A questa manifestazione parteciperanno i costruttori di carrozzerie per trasporto persone aderenti all'A.N.F.I.A.A. e saranno anche invitate le fabbriche di forniture ed accessori per carrozzerie.



# DISPOSIZIONI UFFICIALI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

## VALORE IMPONIBILE DELLE MERCI IN IMPORTAZIONE

Il Ministero del commercio con l'estero, Direzione Gen. valute, con circolare n. 131 del 14 marzo u. s., ha comunicato alle dogane che la determinazione del valore imponibile delle merci in importazione non può, in linea generale, in alcun modo essere pregiudicato dal valore dichiarato sulle relative « licenze » ritenendosi, questo, impegnativo soltanto ai fini valutari.

Le dogane devono aver cura di apporre sulla bolletta d'importazione chiara annotazione del valore da tenere presente agli effetti valutari ogni qual volta tale valore venga a risultare diverso da quello preso per base ai fini della tassazione.

## NUOVE NORME PER GLI SCAMBI COMMERCIALI CON LA FRANCIA

Il Ministero del commercio con l'estero, con circolare n. 804493 del 12 aprile scorso, ha comunicato che allo scopo di facilitare l'intercambio di alcuni prodotti previsti dall'accordo commerciale italo-francese del 22 dicembre 1946 è stato convenuto con le autorità francesi di stralciare dalle tabelle annesse a detto accordo i seguenti prodotti, il cui regolamento sarà, d'ora innanzi, effettuato dai due paesi in dollari U.S.A.

All'esportazione verso la Francia:

— seta greggia . . . . .	kg.	400.000
— canapa greggia . . . . .	tonn.	2.000
— cadmio . . . . .	»	50
— fili di cotone fini per l'industria elettrica . . . . .	»	100
— olii essenziali:		
gelsomino . . . . .	kg.	100
bergamotto . . . . .	»	42.000
limone . . . . .	»	75.000
menta . . . . .	»	10.000
arancio dolce . . . . .	»	3.000
mandarino . . . . .	»	1.500
essenze diverse . . . . .	frs.	5.000.000

All'importazione in Italia:

— fosforiti . . . . . tonn. 275.000

Per l'esecuzione di dette intese valgono le seguenti norme:

1. - Esportazione verso la Francia.

a) Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei sottoindicati prodotti verso la Francia e territori della zona del franco francese, previa esibizione da parte dell'esportatore del benessere bancario dal quale risulti che l'esportazione è effettuata contro pagamento in dollari U.S.A.:

— seta tratta greggia, semplice e ritorta;  
— olii essenziali di gelsomino, bergamotto, limone, menta, arancio dolce, mandarino ed essenze diverse  
— fili di cotone fini per l'industria elettrica.

b) Per le merci qui sotto indicate da regolarsi in dollari U.S.A., l'esportazione verso la Francia e territori della zona del franco francese potrà essere effettuata soltanto verso presentazione alla dogana di apposita licenza rilasciata dal Ministero delle finanze su conforme determinazione del Ministero del commercio con l'estero, Servizio esportazioni:

— cadmio  
— canapa grezza.

Le domande di esportazione per i prodotti suindicati, con l'indicazione del valore espresso in dollari U.S.A., dovranno pervenire al Ministero suddetto, Servizio esportazioni, entro il 10 maggio corr. anno.

2) Importazione in Italia. — Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dalla Francia e territori della zona del franco francese, previa esibizione del benessere bancario, del prodotto sottoindicato:

— fosforiti.

Resta inteso che il regolamento di tutti gli altri contingenti previsti dall'accordo del 22 dicembre 1946 continuerà ad effettuarsi, tramite il conto di compensazione italo-francese.

## ESPORTAZIONE DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI IN GRAN BRETAGNA

Il Consigliere Commerciale a Londra ha telegrafato il 2 aprile corrente che con provvedimento di pari data l'« Open General Licence » per l'importazione di broccoli, cavoli, cavolfiori e porri è stata prorogata fino al 15 giugno p. v. ed estesa, nel contempo, ai piselli, fagiolini, rape e radicchi.

## DOCUMENTI PER LA SPEDIZIONE DI MERCI IN GRECIA

Secondo apposite indagini svolte ci risulta che per le spedizioni di merci debbono essere presentati al visto consolare i seguenti documenti:

1) certificato di origine in duplice copia, rilasciato dalle Camere di Commercio;

2) fattura originale munita del visto della Camera di commercio;

3) polizza di carico in due esemplari.

I diritti riscossi per la legalizzazione dei suddetti documenti sono i seguenti: lire 540 per il certificato di origine; lire 150 per la fattura originale; lire 732 per la polizza di carico.

## IMPORTAZIONE DAL BELGIO

L'Ufficio Stampa del Ministero C. E. comunica:

« Si porta a conoscenza degli interessati che con provvedimento in corso è stato disposto che le autorizzazioni rilasciate per importazioni dal Belgio a valere sui contingenti specifici e sul contingente « altre merci » con pagamento in clearing, siano prorogate sino al 31 maggio c. a., a condizione che alla data di scadenza della licenza originaria risulti effettuato il trasferimento del corrispondente importo a mezzo del conto di compensazione generale italo-belga.

« Si precisa che sono state escluse da tale beneficio le autorizzazioni rilasciate con diverso sistema di pagamento.

« Si pregano pertanto gli interessati di astenersi dal presentare richieste in deroga a tale disposizione avvertendo fin d'ora che esse non verranno prese in considerazione ».

## IMPORTAZIONE DI PELLICOLE CINEMATOGRAFICHE

Il Ministero del commercio con l'estero è venuto nella determinazione di accordare — su richiesta degli interessati e fino al 31 dicembre 1947 — il permesso di importazione per tutti i films esteri di origine e provenienza da Paesi con i quali non vi sono accordi di pagamento, sotto osservanza delle seguenti disposizioni:

1) Il regolamento delle importazioni di films dovrà essere effettuato in lire italiane.

2) Sui contratti relativi a films da importarsi in « sfruttamento » dovranno essere specificate le reciproche aliquote di pertinenza. (Qualora, al momento della richiesta, le case importatrici non si trovino in possesso dei contratti di cui sopra, il



predetto Dicastero rilascerà le licenze di importazione previo impegno da parte dei richiedenti di produrre i contratti in argomento entro tre mesi dalla data di rilascio delle licenze stesse).

3) Le somme dovute agli esportatori esteri a fronte di films introdotti in Italia in « definitiva », come pure i proventi lordi delle programmazioni di films importati in « sfruttamento », dovranno essere versate in un conto intrasferibile denominato « conto cinematografia », presso una banca abilitata al commercio dei cambi, al nome dell'avente diritto, previa autorizzazione dell'Ufficio italiano dei cambi da richiedersi nei modi d'uso.

4) Per ciascun film importato nel 1947, le case cinematografiche, a complemento del « Registro obbligatorio delle importazioni », dovranno tener aggiornato un conto analitico riferentesi ai costi e ricavi.

5) Con effetto dalla data della presente circolare viene disposto il trapasso dei saldi dei « conti vecchi » originati da affari di cinematografia ancora in essere e quelli dei « conti intrasferibili franco valuta » costituiti in dipendenza di importazioni di pellicola vergine, nell'unica categoria di conto prevista per gli affari predetti e cioè in « conto cinematografia ».

6) Le disponibilità del suddetto conto « cinematografia » potranno essere utilizzate dai titolari, previo benestare dell'Ufficio italiano dei cambi, come appresso:

a) impiego in stabilimenti ed impianti in Italia nel settore cinematografico;

b) compartecipazione alla produzione cinematografica italiana, restando inteso che i proventi derivanti dallo sfruttamento di essa saranno ripartiti in parti proporzionali al capitale investito nella produzione, rimanendo il produttore italiano impegnato all'osservanza delle norme valutarie in atto;

c) lavorazione per conto nel settore dell'industria cinematografica;

d) costruzione di sale cinematografiche, previa autorizzazione che il Ministero del commercio con l'estero si riserva di accordare, caso per caso, sentito il parere del Servizio della cinematografia;

e) per spese di soggiorno in Italia, limitatamente ai titolari e funzionari di direzione delle case intestatarie dei conti « cinematografia ».

7) Il titolare estero di un conto « cinematografia » può in base ai comma b) e c) del paragrafo 6, disporre della valuta estera derivante dalla esportazione dei films prodotti in Italia, in compartecipazione o per conto, sino ad un ammontare in divisa corrispondente, al cambio ufficiale più tasso di perequazione, all'importo impiegato dal titolare estero nella produzione dei films stessi. Per gli

eventuali ricavi in divisa eccedenti tale limite saranno integralmente applicate le norme valutarie concernenti l'esportazione, in forza delle quali, il 50 % del ricavo deve essere ceduto all'Ufficio italiano dei cambi, al cambio ufficiale più tasso di perequazione.

Qualora la spesa della lavorazione di films in Italia per conto di ditte estere intestatarie di conti « cinematografia » superi l'effettiva disponibilità dei conti stessi, resta inteso che le lire necessarie per coprire l'eccedenza dovranno essere procacciate mediante cessione all'Ufficio italiano dei cambi di valuta liberamente trasferibile, alle normali condizioni di cessione della valuta.

8) Considerate le numerose domande intese ad ottenere l'autorizzazione a prelevare dai conti « cinematografia » somme destinate a scopi umanitari, patriottici, religiosi, scientifici, ecc., viene ammesso tale modo di impiego, per cui occorrerà, tuttavia, il preventivo benestare del Ministero del commercio estero, a condizione che tali somme siano devolute ad enti a tali scopi legalmente costituiti e come tali riconosciuti dallo Stato italiano.

Le richieste di autorizzazione di cui ai paragrafi 6) comma d), ed 8) da inoltrare al Ministero del commercio estero dovranno essere rimesse all'Ufficio italiano dei cambi unitamente ai relativi moduli C. L.

Naturalmente, restano in vigore le precedenti disposizioni da noi impartite in materia di affari di cinematografia non contrastanti con quelle contenute nella presente circolare.

L'entità dell'utilizzo dei conti « cinematografia » nei modi sopra indicati e con quelli che potranno essere successivamente ammessi, sarà materia di accurato esame alla fine del corrente anno in sede di studio delle eventuali varianti da recare alle determinazioni riportate per l'anno 1948 e seguenti.

#### IMPORTAZIONI FRANCO VALUTA

Il Ministero delle finanze e tesoro, Dir. Gen. dogane ed imposte indirette, con circolare n. 146 del 20 marzo u. s. ha precisato alle dogane che le importazioni franco valuta di merci ammissibili direttamente delle dogane, giacenti o spedite dall'origine anteriormente al 6 settembre 1946, sono tuttora consentite prescindendo dalla presentazione del benestare bancario.

#### ESPORTAZIONE DI PELO DI CONIGLIO D'ANGORA VERSO PAESI A VALUTA LIBERA

Con nota n. 508888/10 del 4 aprile scorso, il Ministero del commercio con l'estero ha comunicato che,



**CARTE DA GIOCO  
FOOT-BALL**  
BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO

*La tavolino come sul campo*

**NOVITA' ASSOLUTA**  
TUTTE LE EMOZIONI DEL CALCIO  
**GIOCO DI MODA**  
ACQUISTATOLO  
AIUTA NEI PRONOSTICI  
E PORTA FORTUNA  
FARA' MOLTI MILIONARI

**CARTE DA GIOCO  
FOOT-BALL**

**PLAYING CARDS  
FOOT-BALL**

**CARTES DE JEU  
FOOT-BALL**

**SPIELKARTEN  
FUSSBALL**

Tutte le emozioni e le vicende del foot-ball visute a tavolino. Novità assoluta, brev. in tutto il mondo. Affidansi esclusive di vendita in ogni paese. Per informazioni e acquisti rivolgersi: **BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Torino**

All the exciting events of a Foot-Ball match enacted at the card-table. The latest novelty. Pat. the world over. Sole agents wanted in each country. Informations and sales office: **BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Turin (Italy)**

Toutes les émotions et vicissitudes du foot-ball vécues à la table de jeu. Nouveauté absolue, brev. dans le monde entier. On confie vente exclusive pour chaque pays. Pour informations et achats s'adresser à **BERTINO & Co. Corso Vinzaglio 12 - Turin**

Alle Erlebnungen und Aufregungen des Fussballs am Spieltische erlebt. Absolute Neuigkeit, pat. in der ganzen Welt. Alleinverkauf wird für jedes Land übergeben. Für Auskunft und Einkäufe: **BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Turin**



a seguito delle deliberazioni adottate dalle categorie interessate, il contingente d'esportazione verso Paesi a valuta libera di pelo di coniglio d'Angora per il 2° trimestre 1947, è stato fissato in 12.000 kg.

#### ARMAMENTO DI NATANTI NAZIONALI

Il Ministero delle finanze e tesoro, Dir. Gen. dogane ed imposte indirette, d'intesa col Ministero del commercio con l'estero, al fine di semplificare sempre più le operazioni di installazione di motori destinati alla propulsione di natanti nazionali, ha, con circolare n. 137 del 15 marzo u. s., autorizzato le dogane a consentire tali operazioni prescindendo, oltretutto dalla licenza ministeriale come disposto con circolare n. 10 del 1° marzo 1946, anche dalla presentazione del benestare bancario senza impegno di cessione di valuta.

#### COMPENSAZIONI PRIVATE CON IL DODECANESO

Con circolare n. 804200 del 30 marzo u. s. il Ministero C. E., in base ad ulteriori accordi presi con le Amministrazioni interessate, ha comunicato che il punto 1-b) della circolare n. 802922 del 5 marzo 1947 viene modificato come segue:

« b) all'importazione, le merci provenienti dal Dodecaneso e accompagnate da certificati di provenienza rilasciati dalla Commissione per la tutela degli interessi degli italiani nel Dodecaneso.

Tale specifico documento non è richiesto per le merci che alla data della emanazione della presente circolare si trovino giacenti nei porti italiani o risultino già imbarcate nei porti del Dodecaneso, semprechè la loro provenienza dalle isole dell'Egeo possa essere altrimenti comprovata ».

#### ISTRUZIONI DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI PER IL REGOLAMENTO DEI PAGAMENTI CON L'ISLANDA.

L'Ufficio italiano dei cambi, a seguito delle intese raggiunte con la Landsbanki Islands per il regolamento dei pagamenti relativi all'intercambio commerciale tra l'Italia e l'Islanda ha emanato, con circolare n. 1 - Islanda del 1° aprile u. s. le seguenti norme:

A) Regolamento dei debiti italiani e islandesi. - L'Ufficio italiano dei cambi aprirà al nome della Landsbanki Islands un conto in lire italiane, infruttifero di interessi.

A credito di detto conto saranno portati gli importi in lire versati in Italia da parte dei debitori italiani in pagamento delle merci islandesi importate in Italia.

A debito dello stesso conto saranno portate le somme in lire, di cui la Landsbanki Islands, per conto dei debitori islandesi, disporrà il pagamento in favore dei rispettivi creditori italiani in regolamento delle merci italiane esportate in Islanda.

B) Versamenti dei debitori in Italia. - I pagamenti a fronte delle merci islandesi importate in Italia dovranno essere effettuati in favore dell'Ufficio italiano dei cambi mediante versamento dell'equivalente in lire presso la Banca d'Italia direttamente o per il tramite di una delle banche intermedie.

Le somme in lire come sopra versate a favore

dell'Ufficio italiano dei cambi saranno accreditate sul conto in lire previsto al primo capoverso del precedente comma A) e saranno comunicate all'estero nell'ordine cronologico in cui le somme stesse saranno state versate, mediante emissione di avvisi di accreditamento espressi in lire in favore dei rispettivi creditori islandesi.

Saranno ammessi versamenti anticipati a fronte di merci ancora da importare purchè si riferiscano ad una licenza di importazione già rilasciata dalle autorità competenti, in quanto detta licenza sia necessaria, siano previsti nel contratto di acquisto delle merci e corrispondano agli usi commerciali. Inoltre, per le merci islandesi soggette a permesso di esportazione, il debitore italiano dovrà provare che il permesso d'esportazione è già stato rilasciato dalle competenti autorità islandesi.

C) Pagamenti ai creditori in Italia. - Il regolamento nei confronti dei creditori in Italia avrà luogo a debito del conto previsto al primo capoverso del precedente comma A), per le somme in lire che figureranno sugli ordini di pagamento emessi dalla Landsbanki Islands, nell'ordine cronologico in cui gli ordini stessi saranno stati emessi e nel limite delle disponibilità esistenti nel predetto conto.

D) Denunce di importazione e di esportazione. -

1) Gli importatori in Italia di merci originarie e provenienti dall'Islanda sono tenuti a compilare presso gli Uffici doganali la denuncia d'importazione utilizzando il mod. 2 Import. Qualora l'importazione non abbia dato luogo alla compilazione del mod. 2 Import, il debitore sarà tenuto a denunciare i suoi impegni al momento in cui richiede di effettuare il pagamento, utilizzando a tale scopo il mod. D. D. (debiti diversi).

2) Gli esportatori di merci italiane verso l'Islanda sono tenuti a compilare presso gli Uffici doganali la denuncia di esportazione utilizzando il mod. 2 Esport. Qualora l'esportazione non abbia dato luogo alla compilazione del mod. 2 Esport, il creditore sarà tenuto a denunciare i suoi crediti, utilizzando il mod. D. C., al momento in cui riceve il pagamento.

E) Provvigioni. - A copertura delle spese inerenti alla gestione del clearing con l'Islanda sarà dovuto all'Ufficio italiano dei cambi una commissione del 4,50 per mille, minimo lire 20, oltre ad un rimborso fisso di spese postali, di stampati e bolli di lire 20 per operazione.

La Commissione ed il rimborso fisso predetti non sono comprensivi degli eventuali diritti, commissioni, spese, ecc. spettanti alle banche intermedie nei confronti dei loro clienti importatori ed esportatori.

Verrà inoltre riconosciuta all'Ufficio italiano dei cambi la imposta generale sull'entrata sulle predette provvigioni, ciò che porta la misura delle stesse al 4,635 per mille, minimo lire 20,60.

Le commissioni percepite in Italia dall'Ufficio italiano dei cambi e dalle banche intermedie saranno di norma a carico dei debitori e dei beneficiari italiani, mentre le commissioni delle banche islandesi saranno a carico dei beneficiari e dei debitori islandesi, salvo diversa intesa fra le parti interessate.

#### CONTI VALUTARI 50 %

L'Ufficio italiano dei cambi, con lettera a stampa n. 30 del 4 aprile scorso diretta alle banche, ha comunicato che il Ministero del commercio con

## FOTOMATERIALE

di A. ed E. PECCHIOLI

*Forniture generali per fotografia e fotomeccanica*

TORINO - Via Gioberti, 26 - Telef. 40-535 - 40-467



l'estero, in data 31 marzo u. s., è venuto nella determinazione di estendere il beneficio dell'accreditamento in conto valutario 50 % alle rimesse in valuta rappresentanti il corrispettivo dello sfruttamento all'estero di brevetti e marchi di fabbrica o consulenza e assistenza tecnica italiani, nonché alle rimesse effettuate a titolo di onorari e spese per il deposito ed il mantenimento di brevetti e marchi di fabbrica esteri registrati o da registrarsi in Italia.

Analogamente a quanto disposto per le rimesse di natura finanziaria il 50 % delle valute introitate al titolo sopra specificato, a decorrere dalla predetta data del 31 marzo u. s., potrà essere accreditato nei conti costituiti a nome delle banche agenti oppure in quelli intestati ai singoli beneficiari.

#### IMPORTAZIONE FRANCO VALUTA DI CACAO IN GRANI

Il Ministero C. E. con circolare n. 355200/19 del 10 aprile 1947 fa presente che, a seguito della avvenuta definitiva assegnazione all'Italia da parte dei competenti Uffici Internazionali di controllo dei contingenti di cacao in grani, si rende possibile una importazione complessiva di detto prodotto nelle quantità e dalle provenienze sottoindicate:

Tonnellate 1120 dal Brasile

Tonnellate 4600 dagli altri Paesi dell'America Latina.

I detti quantitativi potranno essere importati nel corrente anno 1947 in regime di « franco valuta » dietro presentazione alle Dogane del benessere bancario, secondo le norme attualmente in vigore per tali importazioni. Le dogane di Genova e di Napoli sono autorizzate a consentirne direttamente la importazione nella misura globale rispettiva di tonnellate 4670 per Genova e di tonnellate 1050 per Napoli.

L'importazione potrà essere effettuata, come già stabilito con le precedenti disposizioni, anche attraverso raggruppamenti di categoria, all'uopo delegati dai singoli importatori.

Singole partite, nei limiti dei contingenti stabiliti, potranno essere sdoganate anche presso altri Uffici doganali previo accordo con le Dogane di Genova e di Napoli, che avranno il compito della contabilizzazione delle operazioni per il mantenimento dei limiti dei quantitativi fissati.

Per quanto riguarda invece le provenienze attraverso il clearing italo-spagnolo e da Africa Portoghese, ferme restando le modalità ed i sistemi di importazione stabiliti dalle precedenti circolari, si comunica che in sede di assegnazione definitiva i competenti Uffici internazionali di controllo hanno modificato i quantitativi da importare nella misura rispettiva di tonnellate 1000 e di tonnellate 1300.

#### ACCORDO DI PAGAMENTO BELGA-ITALIANO

Rileviamo dal *Bulletin de la Chambre de Commerce d'Anvers* che, in deroga alle disposizioni previste dall'accordo di pagamento fra l'Italia ed il Belgio, i prodotti sotto indicati possono venir importati in Belgio dall'Italia contro pagamento in dollari:

pelli grezze di coniglio con pelo; canapa grezza a fibra lunga; seta grezza; foderame; filati di canapa; zolfo grezzo; borace grezzo; acido borico; acido tartarico; tartaro greggio; chemore di tartaro; coloranti organici e sintetici; urea; estratti tannici di castagno; olii essenziali naturali; cellulose in blocchi, fogli, tubi e bastoni; minerale di zinco; minerale di piombo; macchine-utensili, macchine e trattori agricoli; turbine a vapore; motori marini (Diesel); macchine da cucire industriali e domestiche; macchine da scrivere; apparecchi elettro-sanitari; macchinario per la fabbricazione di cappelli; pezzi di ricambio ed accessori per macchine da scrivere e da cucire; cuscinetti a sfere; veicoli automobili; pezzi di ricambio per automobili.

# TRATTATI e ACCORDI COMMERCIALI

## ITALIA - GRECIA

Gli accordi commerciali firmati ad Atene tra l'Italia e la Grecia il 31 marzo u. s. comprendono un accordo commerciale provvisorio, un accordo di pagamento ed alcuni atti annessi.

L'accordo commerciale provvisorio sancisce il principio che i due paesi si accorderanno un trattamento quanto più possibile liberale nel rilascio delle licenze di importazione e di esportazione.

Gli scambi commerciali si svolgeranno mediante affari di reciprocità autorizzati dalle competenti autorità dei due paesi nei limiti dei contingenti previsti nelle tabelle A e B annesse all'accordo che si riportano appresso. I due Governi potranno di comune accordo aumentare i contingenti previsti nelle tabelle citate nonché stabilire contingenti per altre merci.

Le autorizzazioni per lo svolgimento degli affari suddetti saranno rilasciate tenendo conto del valore economico delle merci oggetto di scambio in modo da mantenere l'equilibrio circa l'importanza economica dei prodotti da permutare tra i due paesi.

Le operazioni di importazione e di esportazione relative ad ogni singolo affare di reciprocità dovranno essere eseguite nel termine di tre mesi dalla data dell'autorizzazione. In casi eccezionali potranno essere concesse proroghe dalle autorità competenti.

Le fatture dovranno essere stilate in dollari U.S.A.

Gli affari di reciprocità autorizzati secondo le disposizioni dell'accordo e che non fossero stati eseguiti alla data di scadenza dello stesso, potranno essere portati a termine anche dopo tale data in conformità alle disposizioni dell'accordo.

Le compensazioni private già autorizzate dalle competenti autorità dei due paesi ed in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore dell'accordo, saranno liquidate secondo le norme in vigore al momento della loro autorizzazione.

La fornitura delle merci il cui commercio internazionale è controllato dall'International Emergency Food Council di Washington o da altri organismi, sarà subordinata alle decisioni di detti organismi.

L'accordo ha la validità di un anno ed è entrato in vigore il 31 marzo u. s. Esso potrà essere denunciato anche prima della scadenza con un preavviso di due mesi.

#### Merci italiane da esportare in Grecia:

##### Tabella A

MERCE	Contingenti annuali in dollari U.S.A.
Semi di ortaggi . . . . .	100.000
Semi di trifoglio . . . . .	50.000
Legno placcato . . . . .	150.000
Doghe per botti . . . . .	265.000
Fusti . . . . .	50.000
Sughero greggio . . . . .	25.000
Zolfo raffinato . . . . .	700.000
Terre decoloranti . . . . .	38.000
Attrezzi per operai ed artigiani . . . . .	150.000
Macchine agricole e pezzi di ricambio, attrezzi e strumenti per l'agricoltura . . . . .	500.000
Ferramenta . . . . .	75.000
Ampolle per lampade elettriche e parti staccate per lampade elettriche . . . . .	50.000
Articoli elettrici e cavi per installazioni interne . . . . .	50.000
Chincaglierie metalliche e penne metalliche . . . . .	107.000
Macchine ed apparecchi compresi di namo e motori . . . . .	1.800.000
Lampade elettriche . . . . .	35.000
Macchine da cucire . . . . .	100.000



MERCE *Contingenti annuali  
in dollari U.S.A.*

Macchine per l'industria tessile e parti staccate	200.000
Macchine utensili	200.000
Falciole	3.750
Cuscinetti a sfere	100.000
Strumenti scientifici, apparecchi e parti staccate	300.000
Articoli per dentisti, apparecchi per medicina e denti artificiali	65.000
Registratori di cassa e macchine da calcolare	67.500
Macchine da scrivere	150.000
Nastri per macchine da scrivere	7.500
Articoli per fotografia	20.000
Materiali elettrici, apparecchi radiologici, apparecchi elettromedicali e loro accessori	175.000
Occhiali, vetri per occhiali e montature per occhiali	150.000
Strumenti musicali	20.000
Orologerie	2.500
Lavori ed articoli di terracotta, ceramica grès e porcellana	40.000
Articoli di vetro	75.000
Tegole e piastrelle di vetro	33.750
Prodotti chimici organici ed inorganici	250.000
Acido citrico	150.000
Inchiostri tipografici e litografici	50.000
Prodotti e specialità medicinali	800.000
Olii essenziali ed essenze	100.000
Ossido di ferro	17.500
Terre coloranti	40.000
Colori organici sintetici	300.000
Colori in bustine	17.500
Cartoni ordinari	70.000
Fibre vulcanizzate in fogli	38.000
Masonite e prodotti simili	43.750
Carta da sigarette	350.000
Carta cellophane	150.000
Carta carbone	10.000
Lavori di carta ed articoli di cancelleria	125.000
Giornali, libri, riviste, ediz. musicali	15.000
Vestiti ed apparecchi per lavori sottomarini	250.000
Tele cerate	30.000
Linoleum	80.000
Canapa greggia	200.000
Corde e cordette di canapa	52.500
Filati di canapa	220.000
Tessuti e tele canapa anche impermeabilizzati	220.000
Filati di cotone	400.000
Tessuti di cotone e misti di cotone e fibre artificiali	1.000.000
Filati di lana	700.000
Tessuti di lana	240.000
Feltri per cappelli e nastri	10.000
Cappelli di feltro di pelo e di lana	5.000
Trecce per cappelli di paglia e trecce di truciolo	20.000
Parti di ricambio per automobili	50.000
Velocipedi con pneumatici	62.500
Bottoni	50.000
Spazzole	3.200
Reti da pesca	20.000
Matite	12.500
Articoli di resine sintetiche	50.000
Celluloide ed articoli di celluloide	2.500

**Merci greche da importare in Italia:**

*Tabella B*

MERCE	<i>Contingenti annuali in dollari U.S.A.</i>
Uva secca	100.000
Carrube	200.000
Tabacco in foglie	6.000.000
Minerale di cromo	34.000
Minerale di nichelio	140.000
Rottami di ferro, acciaio e ghisa	500.000
Piombo	720.000
Smeriglio non macinato	20.000
Caolino bianco	40.000
Bauxite	400.000
Magnesite non calcinata	40.000
Tronchi di noce	60.000
Essenza di trementina	300.000
Colofonia	2.400.000
Dittamo	20.000
Pelli greggie	900.000
Lavori di pellicciaio	30.000
Semi di carrube	50.000
Budella salate	10.000

L'accordo di pagamento stabilisce che il regolamento degli affari di reciprocità previsti dall'accordo commerciale avverrà per mezzo di conti speciali reciproci in dollari U.S.A., non produttivi d'interessi, aperti per ogni operazione in Italia a nome della Banca di Grecia, ed in Grecia a nome dell'Ufficio italiano dei cambi.

E' anche prevista l'apertura di conti statistici di evidenza reciproci in dollari U.S.A. nei quali saranno registrati i versamenti effettuati dagli importatori dei due paesi a favore degli esportatori.

Nel caso in cui il conto statistico dovesse presentare un saldo superiore a 700.000 dollari U.S.A., ciascuno dei due paesi avrà la facoltà di richiedere, mediante preavviso di quindici giorni, che per gli affari di reciprocità autorizzati successivamente alla scadenza di tale periodo, le esportazioni del paese debitore precedano quelle del paese creditore sino a quando il saldo suddetto diventi inferiore all'importo di 700.000 dollari U.S.A.

L'accordo di pagamento ha la stessa validità dell'accordo commerciale provvisorio.

Gli atti annessi consistono in due protocolli A e B ed alcuni scambi di note.

Il protocollo A stabilisce che l'Italia e la Grecia si accorderanno reciprocamente con le consuete riserve per il traffico di frontiera e nei casi di unione doganale, il trattamento incondizionato ed illimitato della nazione più favorita in materia di dazi doganali e diritti accessori, modo di riscossione dei dazi, nonché norme, formalità ed oneri relativi alle operazioni di sdoganamento.

Con il protocollo B viene stabilito che le navi mercantili dei due paesi non saranno sottoposte nei rispettivi porti ad un trattamento meno favorevole di quello che è stato o sarà accordato alle navi di qualsiasi altro paese e beneficeranno dello stesso trattamento delle navi nazionali. E' fatta eccezione per il cabotaggio che è riservato alle navi nazionali, per l'esercizio della pesca nelle acque territoriali dei due paesi, nonché per taluni altri casi specificatamente considerati.

I protocolli di cui sopra hanno la stessa validità dell'accordo commerciale provvisorio; tuttavia, salvo denuncia mediante preavviso di tre mesi, essi rimarranno in vigore sino alla conclusione tra l'Italia e la Grecia di un trattato di commercio e di navigazione definitivo.

La collaborazione a **Cronache Economiche** è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale . . . . L. 1500  
Semestrale . . . . » 800  
(Estero il doppio)  
Una copia costa L. 90 (arretrata il doppio)

Direzione - Redaz. - Amministr. TORINO  
Palazzo Cavour - Via Cavour, 8  
Telef. N. 553-322

Versam. sul c/c postale Torino N. 231608  
Spedizione in abbonamento (2° Gruppo)  
Inserzioni presso gli Uffici di Amministrazione della rivista



# RUMIANCA

SOCIETÀ PER AZIONI \* CAPITALE SOCIALE L. 300.000.000  
SEDE IN TORINO \* CORSO MONTEVECCHIO 39

STABILIMENTI IN  
PIEVE VERGONTE - APUANIA CARRARA - BORGARO TORINESE - VANZONE S. CARLO

MINIERE E STABILIMENTI MINERARI IN:  
VAL D'OSSOLA - SARDEGNA E CALABRIA

## *Prodotti :*

- Acido cloridrico sintetico
- Acido cloridrico sintetico chimicamente puro
- Acidi grassi
- Acido solforico 60 Bé
- Acido solforico 66 Bé
- Acido solforico chimicamente puro
- Acido carbonico
- Anidride solforica
- Anidride arseniosa 99 % (acido arsenioso)
- Arsenico metallico
- Arsenito sodico
- Arseniato di calcio
- Arseniato di piombo colloidale in polvere bianca e pasta
- Arseniato di zinco colloidale in polvere
- Arsicida Rumianca specialità arsenicale brevettata per trattamenti a secco
- Cloridrina solforica
- Cloruro di calce
- Cloruro di calcio fuso (per frigoriferi)
- Cloro liquido
- Cupramina Rumianca 12,5 % Rame
- Cuscutox Rumianca per la lotta contro la cuscuta delle leguminose
- Decaidronaftalina
- Glicerina
- Granovit anticrittogamico a base di furfurolo e mercurio per la disinfezione dei semi del grano
- Idrogeno
- Ipoclorito di sodio
- Oleina
- Oleum 20-25 %  $So_3$
- Oleum 60-65 %  $So_3$
- Polisolfol miscela solfocalcica 47% zolfo attivo
- Profumerie diverse ed articoli da toeletta
- Ramital anticrittogamico a base di rame ridotto per la lotta contro la peronospora della vite
- Saponi
- Saprex prodotti ausiliari per l'industria Tessile
- Soda caustica liquida 35-36 Bé
- Soda caustica liquida 48-50 Bé
- Soda caustica fusa 97-98 %
- Solfuro di carbonio
- Stearina
- Tetracloruro di carbonio
- Tetraidronaftalina
- Vertox Rumianca polvere verde a base di arsenico per la preparazione di esche avvelenate

INDIRIZZO TELEGRAFICO: **RUMIANCA - TORINO** - TELEFONI: **47.241-2-3-4**

C/C Postale n. 2/12161 - U. P. I. C. Torino 57162 - Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Torino



# RIV

*registratori  
di cassa*



S. P. A. OFFICINE DI VILLAR PEROSA • TORINO •